ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: festo franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20. Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con due spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

Anno XXII — UFFICI: Piazza Carlo Goldoni N. 2 — Trieste, Domenica 30 Agosto 1903 — TELEFONO: Amministr. N. 800 - Redaz. N. 227 — N. 7899

Il filo della politica.

La squadra russa, dopo una breve apparizione alle coste della Turchia europea sul Mar Nero, si è affrettata a ritirarsi e tornata a Sebastopoli.

Se non si trattasse **dei Balcani**, la notizia dovrebbe essere di quelle che vengono dette tranquillanti e ci danno l'indizio di una migliorata situazione di cose. È vero che le navi dello czar si sono mosse col pretesto di sorvegliare l'adempimento delle condizioni imposte alla Turchia per «vendicare» l'uccisione del console Rostkowski, ma il pretesto non ha ingannato nessuno anche per ragioni cronologiche; quando cioè si annunziò la comparsa della squadra, la Turchia aveva già disposto tutte le soddisfazioni possibili; fino l'impiccagione di un povero diavolo, colpevole di essere stato testimonio dell'assassinio! L'invio della squadra mirava dunque presumibilmente ad altro, e quest'«altro», sia che tendesse a intimidire gli insorti, sia che volesse incoraggiarli, testimoniava in ogni modo che le faccende balcaniche si andavan rabbuiando sempre più e che quel benedetto «statu quo», appariva sempre meno sostenibile.

La squadra, come dicemmo, se ne è andata; è forse segno che l'insurrezione va cedendo, che le truppe turche guadagnan terreno, che l'«ordine» sta di nuovo per regnare a Varsavia? Nemmeno per sogno; anzi, mai come in questi ultimi giorni gli insorti hanno mostrato la loro indomita vitalità. Dalla Macedonia, il movimento insurrezionale ha guadagnato la Rumelia propriamente detta, cioè il «vilajet» di Adrianopoli, ha spinto i suoi incendii e le sue stragi, l'azione bulgara e la feroce reazione musulmana, sin quasi alle porte di Costantinopoli. Nel cuore della Rumelia, cioè della regione che sta immediatamente alle spalle di Costantinopoli, si è svolto anzi l'episodio più audace della settimana. Il treno d'Oriente, che fa servizio quotidiano fra Vienna e Costantinopoli è saltato in aria a un centro ferroviario importantissimo quella stazione di Kuleli-Bergas a circa trenta chilometri al sud di Adrianopoli, a un centinaio di chilometri dalla capitale turca, colà dove la linea ferroviaria si biforca, muovendo da un lato al Bosforo, dall'altro al golfo di Dedeagatsch sull'Egeo, e di là a Salonicco.

La situazione non può essere dunque più seria e sembra per questo appunto che le navi russe se ne sono andate. La logica che governa da decenni i conflitti d'Oriente ci dà qui un nuovo esempio delle sue stranezze.

Quando si seppe che la squadra dello czar incrociava quasi alle porte di Costantinopoli, fu una gara di notizie da Londra, da Roma, da Parigi, da Vienna; navi inglesi, italiane, francesi, austro-ungariche, si apparecchiavano a comparire nelle acque turche; siamo alla vigilia di una grandiosa dimostrazione navale che darà da pensare così agli insorti bulgari, come ai ribelli albanesi, così a coloro cui non bastano le riforme proposte dall'Austria e dalla Russia come a quelli che non voglion saperne di concessioni ai «giauri».

Senonchè i tempi di Dulcigno e di Candia sembrano cambiati; anche questa timida e quasi ingenua forma di intervento è apparsa, forse, troppo audace all'Europa. Coll'evolversi del processo di dissoluzione dell'impero turco, le ambizioni e le diffidenze si acuiscono e si urtano e, urtandosi, si neutralizzano a vicenda; nessuno si sente abbastanza forte per aspirare a ciò cui crede di aver diritto e il risultato è: «Lasciar fare e stare a vedere».

★

Così accade che, in mezzo all'apparente indifferentismo europeo, si parli ormai come di eventualità quasi improrogabile di una **guerra turco-bulgara**. E certo non mancano argomenti ed indizii per ritenerla possibile.

Il governo bulgaro appare spinto alla guerra da parecchie ragioni; anzi tutto la coscienza che, qualunque ne sia per essere l'esito, la Bulgaria non perderà un pollice del suo territorio perchè l'Europa non lo permetterebbe; è questa la forza dei piccoli stati, la cui esistenza è garantita dalle competizioni delle grandi potenze e che perciò possono darsi il lusso di audacie, pericolose per altri organismi *più grandi*. Inoltre la situazione politica e finanziaria del principato è così imbrogliata, che la guerra potrebbe considerarsi come uno spediente estremo, una specie di salto della disperazione; agisce infine sul governo in senso bellicoso la pressione dei comitati rivoluzionarii. Insomma è lecito supporre che il principe Ferdinando indugi a tornarsene a Sofia per tema di essere costretto a dichiarare quella guerra che le grandi potenze gli proibiscono di fare.

Dal canto suo il governo turco può vedere nella guerra l'unico mezzo sicuro per schiacciare insieme gli insorti e il focolare dell'insurrezione, confidando su una superiorità militare che molte persone competenti affermano indiscutibile.

Si capisce che un simile stato di cose non possa prolungarsi all'infinito, epperò, se l'Europa non si accorda sopra una forma d'intervento, le forze che si fronteggiano nei Balcani potrebbero scatenarsi per conto loro... salvo naturalmente a venir chiamate al «redde rationem» il giorno dopo la vittoria o la batosta definitive. Frattanto, chi strepita e mostra i denti più di tutti, è il governo nord-americano il quale, senza mire di espansione territoriale, mostra pure di voler affermarsi come potenza interessata anche nelle faccende europee. Il console americano a Beruti, che si diceva vittima di un attentato, sembra invece esserne uscito illeso; ma la squadra nord-americana sarebbe già in viaggio per le acque turche con propositi bellicosi di «ultimatum», di sbarchi, di indennizzi ecc. ecc.

Lo Zio Sam vuol forse insegnare all'Europa come - a detta sua - si risolva la questione d'Oriente.

L'INSURREZIONE MACEDONE.

Fucilate contro il consolato austriaco.

SOFIA 29 (N). Si telegrafa: Un reggimento di redif passò ieri per Ueskūb; alcuni soldati tirarono fucilate contro le finestre del consolato austriaco.

Eccidi di armeni.

COSTANTINOPOLI 29 (N). Nella città di Rodosto al sud di Costantinopoli, l'esasperazione dei turchi si è rivolta contro gli armeni: molti di questi furono massacrati per le vie.

Il confine verso Adrianopoli aperto.

SOFIA 29 (B). Giunge notizia che gli insorti distrussero i posti di guardia di confine tra Jambol ed il Mar Nero. Il confine verso Adrianopoli sarebbe pertanto aperto. Si accerta che il Governo bulgaro intenda di rinforzare il cordone di confine di altri due battaglioni.

Faro saltato in aria. Timori per l'anniversario dell'avvento al trono del sultano.

COSTANTINOPOLI 29 (B). A sud-occidente di Ueskūb comparvero delle bande che uccisero quattro maomettani e tre gendarmi. Si conferma che gli insorti hanno fatto saltare in aria il faro di Iniada, nel mar Nero, dopo partita la squadra russa, e incendiata la casa del guardiano. La notizia che Iniada, sul mar Nero, sia stata occupata dagli insorti è falsa. Si teme che martedì, anniversario dell'avvento al trono del sultano, avvengano qui attentati con la dinamite, per opera dei bulgari. Si presero ampie misure preventive.

Gli arnauti destano apprensioni.

COSTANTINOPOLI 29 (N). Qui sono giunte notizie inquietanti circa il contegno degli arnauti armati per la soppressione delle bande bulgare. Essi avrebbero assunto un contegno provocante verso la stessa Porta che li armò.

Le società panslaviste russe forniscono armi e denari agli insorti.

MONASTIR 29 (N). Le autorità turche sono riuscite a sequestrare la corrispondenza di Boris Sarafoff con due suoi agenti principali, certo Dane Jorgoff di Pietroburgo e tale Pietro Georgieff di Odessa. Le lettere provano all'evidenza che il comitato centrale macedone è fornito di denari dalle società panslaviste della Russia. Per non tradire la vera provenienza di queste spedizioni, gli agenti mandano il denaro dalla Rumenia o dall'Austria. Anche le frequenti spedizioni d'armi, di munizioni e di dinamite provengono dalla Russia.

L'attentato contro il treno convenzionale. - La macchina infernale. - I colpevoli.

BERLINO 29 (N). Il «Lokal-Anzeiger» ha da Costantinopoli: La macchina infernale con cui fu commesso l'attentato contro il treno convenzionale era stata consegnata a Filippopoli al cameriere del vagone-ristorante. Era stata montata in maniera che avrebbe dovuto esplodere durante il passaggio sul ponte della Marizza, ma il treno raggiunse il ponte due minuti prima dell'ora stabilita in orario.

PARIGI 29 (N). Il «Matin» pubblica un'intervista col consigliere dell'ambasciata turca Naby bey, il quale disse di essere convinto che gli autori dell'attentato contro il treno convenzionale sono quegli stessi individui che volevano tempo addietro far saltare in aria tutta Salonicco.

Treno senza viaggiatori.

SOFIA 29 (N). Il treno «express» d'Oriente passò ieri da Sofia proveniente da Costantinopoli. Non portava nessun viaggiatore.

Preparativi guerreschi della Turchia.

COSTANTINOPOLI 29 (N). Nei dintorni della capitale si fa incetta di cavalli per l'esercito. Si dice che saranno chiamate sotto le armi tutte le riserve del I, del II e del III corpo d'esercito. Questi preparativi danno fondamento alle voci di guerra colla Bulgaria. Tutte le navi che arrivano sono sorvegliate rigorosamente, temendosi che arrivino bulgari per commettere attentati. Molti bulgari furono tratti in arresto.

Arrivo di feriti a Costantinopoli.

COSTANTINOPOLI 29 (N). Ieri giunsero qui da Salonicco 340 feriti, che avevano preso parte ai combattimenti nel vilajet di Salonicco.

Funzionari turchi puniti.

COSTANTINOPOLI 29 (N). Dei 24 funzionari turchi dei circoli orientali del vilajet di Ueskūb, la cui punizione era stata proposta dai consoli a.-u. e russo, ed ora fu richiesta con apposita nota, finora furono puniti nove.

Il vice-console americano a Beruti è vivo.

COSTANTINOPOLI 29 (B). La notizia dell'assassinio del viceconsole americano a Beruti è smentita ufficialmente.

UN ASSASSINIO POLITICO
Studente croato arrestato.

ZAGABRIA 29 (N). Il «Hrvatsko Pravo» reca che fu trovato assassinato tal Antonio Sablic, che fu uno dei principali agitatori di Zlatar a favore dell'elezione del deputato Kumicic.

Un giovanotto, tal Leitner, studente di legge, fu arrestato per aver partecipato ai disordini di Zapresic.

DOPO IL DISASTRO DI BEANO

Echi della visita reale ai feriti.

UDINE 29 (N). Raccolgo ancora alcuni particolari della pietosa visita fatta dai reali ai feriti.

I presenti narrano che la regina si chinava di tratto di tratto pietosamente sopra i feriti più aggravati accarezzando loro la fronte o la guancia. Poi replicatamente si rivolse alle suore elogiandole e ringraziandole per la loro carità, e stringendo loro con visibile commozione la mano.

Il re davanti a due o tre feriti bene coloriti in volto, esclamò:

— Che bei giovanotti; che peccato che sieno feriti!

— Richiese ad uno come stasse. Il ferito confuso, non seppe rispondere. Il parroco presente disse allora:

— Maestà, poco fa, il ferito scrisse una lettera a sua madre. Vede dunque ch'egli sta benino.

Il re sorridendo amichevolmente soggiunse:

— Me ne compiaccio di cuore e faccio voti che tutti possano fra poco dire altrettanto.

Due lagrime sgorgarono dagli occhi dell'ammalato, che si intenerì.

Un altro ferito dormiva. Una suora precorrendo i sovrani, lo svegliò. Il re le disse: - Lo lasci, lo lasci sorella; vale più il sonno che la mia presenza.

Il parroco rivolto al re disse:

— Maestà, il pensiero di avere avuto la Vostra visita, è un grande conforto.

La regina, scendendo lo scalone dell'Ospitale raccontò di avere nel viaggio da Treviso ad Udine impiegato tre ore. E a chi si sorprendeva per un viaggio così disagevole per il caldo e la polvere, fatto dopo due giorni tanto faticosi e dopo la rivista di Padova, la regina rispose:

— I nostri cari ammalati meritano questo e ben molto di più.

Un altro racconto del disastro.

UDINE 29 (N). Il capomusica Rapisardi, del quale vi parlai nel mio telegramma di iersera, è ferito al capo, alle braccia e alle gambe. Così narra del disastro: Eravamo mezzo assopiti. Dopo una giornata veramente felicissima per tante patriottiche dimostrazioni, sentivamo il bisogno di riposare. Il sonno ci aveva presi tutti. Udimmo all'improvviso un grande fracasso e vedemmo il vagone aprirsi di sopra e in un baleno rinchiudersi, e spalancarsi sotto ai nostri piedi. Siamo sprofondati. Mi trovai ferito. Credevo di non uscirne vivo. I più colpiti dal tremendo disastro furono la musica e l'undecima compagnia.

La popolazione di Beano.

Tutti i soldati sono concordi nel lodare la popolazione di Beano, massime le donne, che mostrarono grandissime premure per i poveri soldati fino al momento della partenza del battaglione coi morti. Ieri nel pomeriggio quelle donne dissetarono i soldati portando dai pozzi al convoglio innumerevoli secchie d'acqua. Quando il treno si mosse mandavano saluti ai soldati, che commossi, ringraziavano dai finestrini.

Ieri, non volendo che i soldati, impressionati dal disastro provassero maggiore commozione col trasportare i cadaveri dal terreno sul treno, se ne presero cura gli stessi medici. Si vide compiere il triste ufficio pietosamente il medico provinciale dottor Frantini col proprio figlio laureando; il tenente medico di cavalleria dottore conte Brazzà, cui si aggiunsero altre persone di Beano.

Un episodio pietoso.

Al soldato Morelli, ferito, ricoverato all'Ospedale civile il cappellano don Giuseppe Comelli domandò se desiderasse che scrivesse alla sua mamma per informarla che il suo figliuolo viveva ancora. Il soldato rispose: «No, grazie; è meglio aspettare che possa scrivere da me per non mettere in pensiero la mamma.

Mezz'ora dopo il poveretto era spirato!

Una perizia.

UDINE 29 (N). Stamane l'autorità giudiziaria sequestrò i cadaveri del macchinista e del fuochista volendo con una perizia stabilire se al momento del disastro erano in stato normale oppure influenzati da bibite alcooliche.

Non vi sono altri morti.

In seguito alle voci che sotto le macerie dei treni si fossero trovati altri due cadaveri, l'autorità militare ha fatte assumere accurate indagini dai capistazione di Codroipo e di Pasiano Schiavonesco, che smentirono nel modo più assoluto quella notizia.

Per i funerali delle vittime.

UDINE 29 (N). La Giunta pubblicò un manifesto alla popolazione per i funerali delle vittime. Il manifesto dice che nella intensità della pubblica commozione, che riempie di fraterno cordoglio ogni cuore, qualsiasi incitamento sarebbe superfluo. Conchiude dicendo di non aggiungere parola, fidente nell'imponenza dell'estreme onoranze. Essa mostrerà ancora una volta che siamo sempre uniti nel dolore per queste grandi sventure. Così possa questa manifestazione riuscire di conforto allo strazio di quei desolati che per le terre d'Italia attendevano di riabbracciare i loro cari che non torneranno mai più.

I funerali si fanno a spese del Municipio che fece anche preparare una grande fossa con tredici riparti dove si collocheranno le tredici bare. Sopra si erigerà il ricordo dedicato ai morti per pubblica sottoscrizione. Le salme si trasporteranno con due prolunghe militari. Quella del capitano Bedini sopra un altro carro addobbato a lutto. Oltre al battaglione del 14.o fanteria, colpito dal disastro, vi parteciperanno tutte le autorità politiche, civili e militari, tutte le associazioni di città e moltissime della provincia.

Khuen in udienza dal re.

BUDAPEST 29 (B). Il re ricevette stamane in lunga udienza il conte Khuen-Hedervary.

Nell'attesa di re Edoardo a Vienna.
I preparativi.

VIENNA 29 (N). I preparativi pel ricevimento solenne di re Edoardo sono già incominciati. Lungo tutto il percorso dalla stazione fino alla «Burg» sono stati posti molti pennoni. In alcuni punti della Ringstrasse si sono eretti piramidi e ricchi archi trionfali, addobbati coi colori austriaci e inglesi.

IL TESORO NAZIONALE POLACCO.

LEOPOLI 29 (N). Il tesoro nazionale polacco, che da anni era conservato a Rapperswyl, fu trasportato altrove, perchè il governo germanico aveva mosso rimostranze alla Svizzera, dicendo che quel fondo è fatto servire a scopi rivoluzionari in Polonia. Il curatorio del tesoro, temendo che la Svizzera lo sequestri, lo ha fatto trasportare altrove, probabilmente a Londra.

SILENZIO CHE RASSOMIGLIA A CONNIVENZA.
Un sergente condannato.

BERLINO 29 (N). Il sergente Bischof, del IV reggimento della guardia, fu condannato dal tribunale di guerra a tre mesi di carcere, perchè, quantunque sapesse dei maltrattamenti che il sottufficiale Breidenbach, di recente condannato, faceva subire ai soldati, non lo aveva denunciato.

Soldati tedeschi che vendono segreti militari alla Francia.

STRASBURGO 29 (N). Ad Ars furono arrestati sei soldati e due sottufficiali, sospetti di aver venduto alla Francia alcune granate di nuovissima costruzione.

LE APPENDICI DEL LIBRO AZZURRO
sulla guerra anglo-boera.

LONDRA 29 (N). Oggi sono state pubblicate le appendici alla relazione della commissione d'inchiesta per la guerra sud-africana. La parte importante di queste appendici, che comprendono 1700 pagine, è costituita dalle risposte dei periti, cioè Roberts, Kitchener, Wolseley, Buller, sir William Buller, alle domande della commissione.

Roberts rilevò numerosi errori commessi dal ministero della guerra; disse che al ministero, prima dello scoppio della guerra, non si era preparato verun piano, errore strategico che trasse seco conseguenze dolorose.

Kitchener fece delle osservazioni sull'istruzione degli ufficiali e sulla organizzazione dello stato maggiore.

Wolseley disse che già nel 1898 previde la guerra essere inevitabile.

Francesco Giuseppe a Vienna. BUDAPEST 29 (N). Il re partì alle 3.30 per Vienna con treno speciale di Corte. Si reca direttamente a Schönbrunn.

VIENNA 29 (B). L'Imperatore è arrivato da Budapest alle 7.30 pom.

La regina Margherita a Carlsbad. VIENNA 29 (N). Il «Fremdenblatt» ha da Carlsbad: Si assicura che la regina Margherita di Savoia verrà qui fra breve a scopo di cura.

Alle manovre in Ungheria. BUDAPEST 29 (N). La «Budapester Correspondenz» reca che l'arciduca Francesco Ferdinando partirà il 2 settembre per Temes Ujfalu per assistere in rappresentanza del re alle manovre del 5.o e 7.o corpo d'esercito.

CRONACA PER TELEGRAFO

Incendio al Teatro Grande di Brescia.

BRESCIA 29 (N). Stamane verso le 3 scoppiò un incendio nei locali annessi al Teatro Grande, adibiti ad uso di magazzini ed appartamenti privati. Mercè il pronto intervento dei pompieri e della truppa, l'incendio si potè circoscrivere.

La sala, il palcoscenico e il Ridotto del Teatro sono completamente salvi. Lo spettacolo stasera fu sospeso soltanto per ragioni di tranquillità pubblica. Nessuna vittima.

La grazia a un tamburino feritore di un sergente brutale.

BUDAPEST 29 (N). Si telegrafa da Nagy-Becskerek: Il sergente degli «honved» Szönyi maltrattava in modo inaudito la bassa forza. Tempo fa egli maltrattò brutalmente un soldato di nazionalità serba. Il tamburino Burcich di nazionalità rumena, indignato da quello spettacolo, strappò di mano al camerata sanguinante il fucile e menò col calcio tremendi colpi sulla testa del sergente, che stramazzò a terra malconcio.

Il tribunale di guerra condannò il tamburino alla fucilazione e il sergente a 6 mesi di carcere e alla degradazione. Il tamburino presentò domanda di grazia, e di fatti la pena di morte gli fu commutata in due anni di carcere.

L'ATTUALITÀ COMICA
STUPORI D'OLTRETOMBA.

LONDRA 22. Il «Daily Telegraph» ha da Costantinopoli. Sono giunti qui tre ufficiali greci, a quanto si assicura con missione di compilare un trattato di alleanza con la Turchia, giusta una clausola segreta della recente convenzione consolare, nella quale la Grecia promise di stringere un'alleanza offensiva e difensiva con la Turchia, la quale in ricambio sarebbe tenuta a non opporsi all'annessione di Candia alla Grecia.

LONDRA 27. Allo «Standard» mandano la notizia che una alleanza formale tra la Grecia e la Turchia sta per essere firmata. Il trattato stabilisce che in caso di guerra l'esercito sia comandato da un generale turco, e che la flotta turca sia messa a disposizione dell'ammiraglio greco.

(*La scena: In paradiso. Immensa sala azzurra e stellata. Pavimento e soffitto di nuvole rosa e argento*).

BESENGHI DEGLI UGHI (*a Foscolo*). Ebbene! Pare che stavolta si faccia sul serio in Macedonia. E pare che il re di Grecia voglia intervenire...

FOSCOLO (*incredulo*). Davvero? Chi l'ha detto?

BESENGHI L'ho sentito raccontare. Capita tanta gente quassù dalla Macedonia, adesso.

FOSCOLO. Ma! Nel «Paradise Herald» la notizia non c'è... Sarà apocrifa.

GLADSTONE (*sopravvenendo*). No! No! Lord Salisbury che è appena arrivato dalla terra, me l'ha confermata: realmente il re di Grecia vuol intervenire... Così imparerà, il «sultano rosso»!

CANARIS (*raggiante*). La guerra contro il turco!

YPSILANTI (*fremente di gioia*). Ah, che peccato essere in paradiso!

VICTOR HUGO (*recitando un brano delle «Orientali»*). «Amico» disse il bimbo greco, il bimbo dagli occhi azzurri: «dammi della polvere e delle palle».

SANTORRE DI SANTAROSA (*a Byron*). Vi ricordate di Missolungi, Mylord?

BYRON (*tralasciando di scrivere un sonetto per la contessa Guiccioli, con gli occhi scintillanti*). Se mi ricordo!

FOSCOLO (*esaltandosi*).

E un incalzar di cavalli accorrenti.

Scalpitanti sugli elmi ai moribondi...

(*interrompendonsi a Blowitz*). Ebbene? Com'è? Voi, che avete la direzione del «Paradise Herald» permettete che vi manchino notizie di questa importanza?

BLOWITZ (*punto*). Niente affatto! Il «Paradise Herald» è informatissimo. Le stazioni siderografiche attraverso gli astri funzionano a perfezione. Soltanto... (*esita*).

CANARIS, YPSILANTI (*ansiosi*). Soltanto?

BLOWITZ (*decidendosi*). Ebbene, la censura celeste mi ha imposto di omettere i siderogrammi non bene confermati, che potessero turbare gli ospiti del paradiso.

GLADSTONE (*stupito*). Turbare?

SANTORRE DI SANTAROSA (*c. s.*) Una notizia simile? Ma perchè?

BLOWITZ (*già pentito di aver parlato*). Suvvia! Chiedetene la conferma a Menotti Garibaldi che arriva in questo punto...

TUTTI (*attorniando Menotti Garibaldi*). Ebbene, generale? E' vero che il re di Grecia...

MENOTTI GARIBALDI (*grave e mesto*). Par deciso a intervenire... E' vero.

YPSILANTI (*facendo dei molinelli colla spada*). Sì, eh?

MENOTTI. Sì, ma...

TUTTI (*ansiosi*). Ma...?

MENOTTI. Ma vuol intervenire contro gli insorti macedoni.

CANARIS (*facendo un salto*) Che?

MENOTTI (*seguitando mestamente*). Contro gli insorti in favore della Turchia; e anzi l'alleanza greco-turca...

SANTORRE DI SANTAROSA (*non credendo ai propri orecchi*): L'alleanza greco-turca?!...

MENOTTI (*con amarezza*): Pare decisa! (*grandi clamori in tutte le lingue*).

VICTOR HUGO (*sfiduciato*): L'alleanza greco-turca! Un'antitesi simile, confesso, non l'avrei mai pensata! (*Canaris si copre il volto con le mani. Demetrio Ypsilanti lascia cader la spada. Le stelle impallidiscono, il rosa delle nuvole si fa sanguigno. Si ode da lontano, attraverso gli spazi celesti, la voce di Blowitz gridare: Vado a ordinare un'edizione speciale del «Paradise-Herald»! Continuano ad arrivare molti macedoni*).

IL RE D'AMERICA.

W. T. Stead, l'illustre giornalista inglese, ha cominciato a pubblicare, in una rivista britannica, i profili dei più noti miliardari dei due mondi. Spigoliamo alcune interessanti notizie, tolte da uno di questi profili:

E' questo il soprannome col quale nell'alta banca vien chiamato J. Pierpont Morgan, il proprietario delle due grandi Banche Morgan a Londra e Nuova York.

Che cos'è che gli ha procurato questo soprannome? Non precisamente la sua ricchezza; egli è molte volte milionario, è vero, ma il suo patrimonio personale non può confrontarsi con quello di certi cresi americani, con quello di un Rockfeller, per esempio. No, ciò che gli vale i suoi soprannomi di «re senza corona» e di «Napoleone d'America» è la cifra addirittura formidabile delle somme delle quali egli può disporre, per le innumerevoli e potentissime imprese delle quali egli è a capo. Questa cifra, secondo l'avveramento fatto due anni fa, sale alla somma fantastica, inverosimile di «nove bilioni di dollari»; cioè circa «cinquantamila milioni» di corone; somma della quale, per quanto si pensi, è difficile formarsi un'idea.

Come arrivò I. Pierpont Morgan a questa straordinaria potenza finanziaria? Al contrario di molti suoi - diciamo così - confratelli d'America, egli non può dirsi un «self made man», almeno fino ad un certo punto. Figlio d'un banchiere del Connecticut, egli compì gli studi universitari in Germania; poi entrò, ancor giovane, a far parte della Ditta Drexel, Morgan e C. Ritiratosi nel '78 il socio Drexel, Morgan restò a capo della ditta; ma, per lunghissimi anni, pur conducendo sempre avvedutamente i suoi affari, egli fu per tutti non più che un semplice banchiere.

E' solo - stranissimo a dirsi - dopo il sessantesimo anno che in questo semplice banchiere si rivela improvvisamente lo straordinario genio per gli affari che doveva farne una potenza mondiale. L'unione delle società ferroviarie americane, il «Trust» dell'acciaio, la combinazione delle grandi società per la navigazione transatlantica; ecco i tre enormi affari che, condotti con un'abilità, una sicurezza, una rapidità meravigliosa trasformano in pochi anni lo sconosciuto negoziante nel «re d'America».

Quando qualche tempo fa un sovrano d'Europa, Guglielmo II in persona, ebbe a ricevere da pari a pari, questo sovrano dei tempi nuovissimi, l'imperatore si disse meravigliato di dover notare la scarsa cultura del suo interlocutore in fatto di economia politica. «Egli mi dichiarò - disse Guglielmo a un amico, di non essersi mai interessato a saper cosa mai voglia dire «socialismo».

Pure, forse senza volerlo e senza pensarvi, probabilmente, J. Morgan è fra i miliardari americani colui che maggiormente s'è appoggiato al principio della cooperazione. «Unirsi per prosperare» è la sua divisa. E quando, durante l'ultima lotta mineraria americana, il presidente Roosevelt tentò inutilmente di raggiungere un accordo, fu J. Morgan che, mettendo in opera tutte le sue enormi influenze, riuscì ad ottenerlo, risparmiando così a tutte le coste dell'Atlantico l'orribile prospettiva d'una carestia di carbone in pieno inverno.

Ruvido, quasi rozzo di maniere quanto corrente e largo negli affari - ciò che non toglie nulla alla sua preveggenza - J. Morgan non limita la sua attività ai lavori finanziari; egli è un grande allevatore di cani, egli fa correre i suoi yachts nelle corse mondiali; ha speso quest'anno dieci milioni in quadri e statue, si occupa perfino di teologia, discutendo con vescovi e con scienziati. Un amico suo diceva di lui: «Non l'ho mai visto calmo. Si appassiona sempre per qualche cosa, e prende terribilmente sul serio tutto ciò che fa».

Questa attività così viva e svariata non lo distoglie però dai suoi affari; ogni giorno il mondo dell'alta banca è costretto ad ammirare una prova dell'abilità del «Napoleone d'America». Potrà egli, come il suo grande modello, soccombere alla tentazione dell'onnipotenza, e abusarne, ed esserne vinto?

Chi sa? Certo si è che, fra i grandi banchieri, è opinione generale che J. Pierpont Morgan non abbia dato ancora tutta la misura della sua capacità; molti pensano che, dopo aver raccolto, nelle sue mani, la più tremenda somma di potenza finanziaria di cui la storia conosca esempi, quest'uomo possa volerla volgere a scopi politici, per quanto egli, finora, dalla politica si sia tenuto sempre lontano. Tutto può attendersi da colui che per sessant'anni lavorò semplicemente nella sua banca, nascondendo un mondo d'idee nella mente. «Morgan è ancora nell'infanzia» scrisse tempo fa un giornalista.

Bisogna però osservare che, quali si sieno i progetti dello straordinario finanziere, l'età ormai grave può renderli facilmente inattuabili. Sano, forte, vigoroso, quest'uomo che è «ancora nell'infanzia» ha però, realmente, sessantasette anni.

TRIBUNALI
(Tribunale Circolare di Rovigno)

Ladri ed incendiari di Pola.

Erminio Zuccolotto fu Franc., nato a Pola e pertinente a Venezia, negoziante, di 22 anni, è accusato del *crimine di appiccato incendio, di quello di pubblica violenza mediante manomissione di persone* dell'autorità e della contravvenzione di offese a persone dell'autorità; Giovanni recte Francesco-Giovanni Frare detto «Pelegrino» e anche «Vecia» fu Domenico, pescatore, da Pola, pertinente a S. Pietro di Barbozza in provincia di Treviso, di 23 anni, è accusato del crimine di appiccato incendio, di quello di pubblica violenza mediante manomissione di persone dell'autorità, di quello di furto e della contravvenzione di vagabondaggio; Umberto Zuccolotto fu Francesco, falegname, da Pola, pertinente a Venezia, di 29 anni, è accusato del crimine di pubblica violenza mediante manomissione di persone dell'autorità, di quello di tentata seduzione al crimine di tale pubblica violenza, di quello di furto e delle contravvenzioni di offese a persone dell'autorità, di falsa notifica, di vagabondaggio e di revertenza allo sfratto; e infine Giorgio Miculicich fu Maria, muratore da Pola, pertinente a Buccari, di 19 anni, è accusato del crimine di furto e della contravvenzione di vagabondaggio, per questi fatti:

Erminio Zuccolotto, per liberarsi dagli imbarazzi in cui l'aveva posto la sfortunata gestione di un negozio di commestibili, aperto alla fine del 1902 a Pola al pianterreno della casa di proprietà di Eugenio Panajotti al N. 16 di via Faveria, tanto più che, in seguito ad una convenzione giudiziale, doveva pagare entro il 1. maggio a Ottavio Tracanelli corone 531.38, decise di dar fuoco alle merci in esso esistenti. Queste avevano il valore di circa cor. 1300, ma erano assicurate

I CAVALIERI DELLA CARITA'
ROMANZO
di UGO MELPIT.

1

(Proprietà letteraria e riproduzione vietata).

PARTE PRIMA.

I.

...strana scrittura.

...amo Trefort, giovane onesto e ..., aveva un solo difetto: era appassionatissimo per la letteratura ro...

...bolezze umane! - diranno i no...ri.

...co, anzi punto scusabili - ag...no noi - quando non si hanno ...per soddisfarle.

... Massimo non poteva affatto ...rsi il lusso di pagare l'abbona...ensile al Gabinetto di lettura. ...ava a Parigi in cerca d'impie...eva miseramente col magro ...li uno zio pietoso.

...va in una stanza già adibita ... magazzino: una specie di ... perchè bisognava scendere ... mal connessi per andarci ... ...nata da una finestra posta ... quale si godeva la vista ...di chi passava nella via.

Il giovane per ingannare i lunghi ozii forzati aveva dedicato uno studio profondo a quelle scarpe di tutte le specie e di tutte le dimensioni che vedeva passare a livello della sua testa. Ed era così innanzi in quello studio che per rendersi subito conto delle persone con le quali aveva da trattare, guardava loro le scarpe e da quelle arguiva, presso a poco, la loro condizione, il loro carattere e quasi, quasi, anche la loro opinione politica.

Una sera Massimo, dopo aver mangiato un boccone alla meglio nella trattoria detta *dello Scozzese*, si recò al Gabinetto di lettura a restituire un romanzo e a prenderne un altro.

— Così presto, signor Trefort? - gli disse l'impiegato del Gabinetto. - Ma di questo passo voi vi divorerete tutta la libreria in tre o quattro mesi!

Massimo sorrise.

— Come leggete rapidamente! - riprese il commesso. - E ora qual romanzo debbo darvi?

— Mi rimetto in voi. Vi prego però di non darmi un libro noioso.

In quel momento entrò un signore elegantissimo e depose sul banco dell'impiegato due volumi.

— Mi permettete, signor Trefort, di servire il signore mentre pensate alla vostra scelta? - chiese il commesso a Massimo, il quale rispose:

— Fate pure!

E attese che il nuovo venuto si facesse dare, in cambio di quelli riportati, altri due libri e se ne andasse.

Quando costui fu uscito il nostro giovane prese uno dei libri riportati dall'elegante signore e dette un'occhiata al frontispizio: *Le avventure di Riccardo Lowe*, romanzo di sir James Chemann, libera traduzione dell'inglese.

— E' bello? - chiese all'impiegato.

— Io non l'ho letto, ma l'ho sentito lodare da molti.

— Lo prendo.

— Sta bene. Lo segno nel libro, potete andare e arrivederci presto.

Massimo salutò il commesso e passo passo si diresse verso casa.

Mezz'ora dopo entrava nella sua stanza sotterranea. Accese la candela e con un'occhiata calcolò quante ore di lettura poteva dargli.

— Stasera è appena incominciata - mormorò. Siamo ricchi!

Si spogliò in fretta perchè faceva freddo e si coricò nel suo lettuccio.

Imbacuccatosi ben bene sotto le coperte, incominciò la lettura delle avventure di Riccardo Lowe.

Il romanzo, a dire il vero, non era molto interessante; tuttavia Massimo tirava innanzi nell'attesa che l'intreccio si complicasse.

Giunto alla pagina 151, dopo averla letta, la voltò.

Ma il periodo incominciato prima di voltare non continuava.

Massimo guardò il numero della pagina e vide che era il 154 invece del 152.

Si accorse allora che i due fogli che contenevano le facciate 152 e 153 erano stati attaccati al margine laterale del libro con un leggero strato di gomma.

Lo stesso non si era fatto ai margini superiore e inferiore cosicchè, premendo quello laterale, i due fogli si aprivano e si poteva leggere nell'interno.

Così fece Massimo e nella pagina 153, sul margine stesso dove era stata attaccata alla pagina 152, vide alcune righe d'uno scritto a penna, minuto e tracciato leggermente.

Ora bisogna sapere che il nostro giovane quando trovava nei libri presi in prestito al Gabinetto, qualche riflessione, qualche pensiero, qualche apprezzamento, era tutto contento.

La sua mente s'indugiava ad argomentare l'indole morale del lettore sconosciuto e la sua fantasia, fervidissima, si creava di costui anche la figura fisica conforme i pensieri significati.

Per lo più gli ignoti postillatori erano, o dovevano essere, donne. S'indovinava dalla scrittura stretta e allungata.

Le riflessioni delle donne, in generale, tradivano passioni dolorose, desiderii di felicità impossibili a realizzarsi, aspirazioni d'amore deluse, rivelavano, insomma, testoline bizzarre, anime esaltate.

Massimo preferiva queste annotazioni, e se ne capisce facilmente la ragione, a quelle serie, presuntuose, scettiche dei lettori maschi.

Egli si era formato del mondo un concetto molto lontano dal vero, per merito della lettura continua dei romanzi sensazionali; concetto di cui non si può dare un'idea precisa.

E' un misto di sentimenti cavallereschi; ossequio alla virtù, eterna fedeltà nell'amore, anche se l'oggetto amato non lo corrisponde, intrepido coraggio contro chi insidia la felicità altrui, fiducia in un destino che colpisce sempre i malvagi, salva ed esalta la bontà e l'innocenza.

Come si vede, tutte cose bellissime le quali - sia detto a onor del vero - depongono in favore di certi romanzieri.

La curiosità di Massimo non vi so dire se fu stuzzicata, scoprendo quella scrittura nascosta fra due pagine incollate.

Fin'allora i postillatori avevano sempre messe molto in vista le loro considerazioni, perchè fossero lette. In quel volume - esempio unico di modestia - lo scrittore lo voleva nascondere.

A quale scopo?

Il nostro giovane non indugiò un istante; balzò dal letto e battendo i denti dal freddo, andò alla scrivania - se così poteva chiamarsi un tavolino zoppo - e prese un tagliacarte d'osso.

Poi, in due salti, tornò nel calduccino.

Dopo averlo goduto un poco, pensò ad appagare la propria curiosità.

Introdusse la stecca fra le due pagine incollate e adagio, adagio, le staccò.

Alla pagina sovrammessa rimase attaccato qualche pezzo di quella che conteneva la preziosa scrittura.

(Continua)

per cor. 4000. Difatti, messosi d'accordo con Giovanni Frare, la sera del 29 aprile spruzzarono con dello spirito il pavimento della bottega e misero cinque candele accese in cinque differenti punti, circondate da carta imbevuta di spirito e da altre materie infiammabili. Fortuna volle che verso le 20.30 il parrucchiere Luigi Marini, che abita in un quartiere attiguo al negozio, sorpreso dell'insolito chiarore che vi si vedeva e intuitone il significato criminoso, potesse dare l'allarme, denunciando il fatto ai pompieri. L'Erminio Zuccolotto fu arrestato la sera stessa e alla guardia Alessandro Cavalini che lo traduceva al carcere diede dei forti strappi, riuscendo a svincolarsi e disse: «briganti, no go nè robà nè assassinà».

Il Frare fu potuto arrestare appena il 25 maggio. Il 12 maggio, anzi, le guardie Alessandro Carlini e Teodoro Thil lo scopersero in uno spaccio di vini in via Tivoli in compagnia del pregiudicato Umberto Zuccolotto e lo dichiararono in arresto. Mentre la guardia Thil gli metteva la castagnole, il Carlini chiese alle Zuccolotto il suo nome. Questi disse chiamarsi Edoardo Kriber; ma subito afferrò una fiasca in attitudine minacciosa e gridò al Frare: «no state lassar ligar» e poi alle guardie e agli altri presenti: «ah voialtri briganti volè ligarlo, alla, d'accordo noialtri ciapemoli, butemoli in mar e neghemoli»; indi fece per lanciarsi sul Carlini. Le guardie allora, visto che l'affare si faceva serio, e vedendosi anche assalite da un altro maleintenzionato, dovettero lasciare la loro preda.

In quei giorni a Pola successero parecchi furti tutti commessi nell'istessa maniera: rottura del lucchetto e chiavi false. Infatti nella notte dal 10 all'11 maggio dal negozio di commestibili di Paolo Montina al N. 27 di via Giovia furono asportate 60 corone in moneta spicciola: nella notte dal 13 al 14 maggio dal negozio di commestibili di Valentino Cavolizza al N. 85 di via Campomarzio furono asportati 6 corone in ispiccioli, un prosciutto del valore di 20 cor., due sacchi di caffè del valore di 200 corone, tre vasetti di cacao del valore di 3 cor. e 6 bottiglie di birra del valore di corone 1.32: nella notte dal 16 al 17 maggio furono rubati da un edificio chiuso laterale alla stazione ferroviaria tre galline e un gallo del valore di cor. 7.20 di proprietà dell'ing. Bertoldo Lechner: e nella sera del 17 maggio dall'abitazione chiusa di Stefano e Giustina Antoncich al N. 6 del Clivo Castello asportarono corone 296 in B. N., un pezzo da 20 corone., corone 25.90 in monete estere e cor. 164.80 di valore in effetti di vestiario, un portafoglio, una borsa da viaggio e quattro braccialetti di argento con ciondoli. Ora, poichè in quei giorni i tre ultimi accusati furon visti passare da gozzoviglia a gozzoviglia, erano in possesso di rilevanti somme di denaro, di moneta spicciola che regalavano, di monete estere e di braccialetti, quelle e questi di compendio degli oggetti rubati agli Antoncich, e regalarono dei capi di vestiario appartenenti a quest'ultimi, si fecero cucinare e mangiarono il pollame rubato all'ing. Leechner e si vantarono di aver mangiato un prosciutto intero, che sarebbe quello rubato al Cavolizza, essi sono urgentemente sospetti di averli commessi.

Infine tutti e tre si aggirarono per parecchio tempo nei dintorni di Pola privi di mezzi di sussistenza.

Erminio Zuccolotto è confesso del crimine di appiccato incendio e assicura di averlo commesso perchè istigato dal Frare. Nega di aver fatto opposizione e di aver offeso le guardie. Giov. Frare riconosce di aver aiutato lo Zuccolotto nel preparare l'incendio e lo fece perchè gli furono promesse 80 corone a operazione riuscita e cor. 20 subito: di queste ne ricevette però sole due. Nell'incontro del suo arresto all'osteria di via Tivoli era ben brillo ma non fece opposizione alle guardie. Nega di aver partecipato ai furti. Si trovò spesso con l'Umberto Zuccolotto che era venuto da Trieste con 55 corone e che lo invitava a mangiare e a bere. Di lui era il pezzo da 20 cor. di cui gli si pone a carico il possesso. Regalò dei pezzi da un centesimo per un valore di 80 cent. perchè non sapevano che fare di quella moneta ingombrante che era stata portata dalla Croazia dal Miculicich. *Girava attorno Pola perchè si sapeva ricercato per il fatto dell'incendio, ma non era privo di mezzi, giacchè teneva in tasca 6 cor. Mangiò le galline, ma esse* erano state acquistate dall'Umberto Zuccolotto. Questi si dichiara innocente. Venne a Pola per sapere nuove de fratello arrestato, e si aggirò per tanto tempo nei dintorni perchè era sfrattato da quella città. Non commise furti e i denari che spendeva erano suoi. Mai disse di aver mangiato un prosciutto intero, mai mostrò monete estere e le galline e il gallo li comperò come aveva comperato da uno sconosciuto il paio di calzoni regalato. Possedeva 58 corone fra le quali due pezzi da 20 cor. quelli che furon visti in mano a lui e al Frare. Nega di avere ingiuriato le guardie: ad ogni modo non le conosceva perchè erano vestite in borghese. Non si trovava continuamente con i suoi compagni, ma di quando in quando. Conosce da molti anni il Frare, assieme al quale fu condannato dal Tribunale di Rovigno per furto. Il Miculicich è anche lui assolutamente negativo. Mangiò le galline invitato dallo Zuccolotto, ma vide questi mentre le comperava, come lo vide acquistare i calzoni che poi regalò. Dei furti non sa niente di niente.

A questo punto il dibattimento viene sospesa. Nel pomeriggio l'udienza è ripresa.

Vengono intesi 28 testimoni, che confermano la colpabilità dei due primi accusati circa l'appiccato incendio, mentre scendono in particolari non sempre concordi sugli altri fatti.

Le informazioni, mentre sono buone per l'Erminio Zuccolotto tanto da parte del municipio che dal commissariato di polizia di Pola, sono pessime per gli altri. *Dalle fedine criminali risulta che il Frare fu condannato dieci volte, fra le quali alcune per furto, che l'Umberto Zuccolotto fu condonnato 19 volte, e molte per furto e revertenza allo sfratto, e il Miculicich fu condannato 6 volte, fra le quali 2 per furto.*

Chiuso il processo probatorio, la Corte propone per Erminio Zuccolotto una questione principale riguardante l'appiccato incendio, un'altra riguardante la pubblica violenza e una terza sulle offese a persone dell'autorità; per il Frare una principale per l'appiccato incendio, quattro principali per i quattro differenti furti qualificati temerari, una suppletoria sull'abitudine contratta a rubare, una sesta principale per la pubblica violenza e una settima principale per il vagabondaggio; per Umberto Zuccolotto quattro principali per i quattro furti commessi in modo temerario, una suppletoria sull'abitudine contratta a rubare, una quinta principale per la pubblica violenza, una sesta per la seduzione alla pubblica violenza, una settima per le offese a persone dell'autorità, un'ottava per la falsa notifica, una nona per la revertenza allo sfratto, e una decima per il vagabondaggio, e per il Miculicich quattro principali per i quattro furti commessi temerariamente, una quinta per la revertenza allo sfratto e una sesta per il vagabondaggio.

Su proposta dei due difensori, notaio Rismondo per l'Erminio Zuccolotto e dott. Davanzo per il Frare, malgrado la opposizione del P. M., la Corte formula per questi due accusati un quesito eventuale, riflettente l'incendio appiccato di giorno e senza pericolo, risultando che il chiarore delle candele era visibile e che esse erano assai poco consumate, quando il tentativo fu avvertito.

Il P. M., proc. di Stato dott. de Zencovich, sostiene esser provata pienamente la colpabilità degli accusati nei sensi dell'accusa: insiste specialmente sulla necessità di allontanare per alcuni anni dalla società individui così pericolosi come i tre ultimi accusati; dimostra la loro reità, dimostra che i furti furono commessi temerariamente e che i loro autori, attese le condanne precedenti, devono ritenersi ladri abitudinari. Chiede la conferma di tutte le questioni principali e delle suppletorie.

Il notaio Rismondo, difensore dello Zuccolotto Erminio, chiede un verdetto affermativo per la questione eventuale, e uno negativo per le questioni riflettenti il crimine di pubblica violenza e la contravvenzione di offese a persone dell'autorità, perchè in quei momenti l'accusato non ragionava più per l'eccitazione.

Il dott. Davanzo, difensore degli altri tre accusati, si associa, per quanto riguarda la colpabilità del Frare nell'appiccato incendio, alle considerazioni e domande del collega e insinua il dubbio sulla colpabilità dei tre suoi difesi nei furti, perchè questi non sono in via assoluta provati come commessi dai suoi difesi. Mostra poi i lati deboli dell'accusa per quanto riguarda le altre azioni punibili poste a loro carico.

Dopo un esauriente, imparziale e chiaro riassunto del presidente, i giurati si ritirano.

(Per tel.). Dopo due ore di deliberazione, pronunciano verdetto con cui per l'Erminio Zuccolotto negano le questioni principali riguardanti l'incendio, la pubblica violenza e le offese a persone dell'autorità, affermando l'eventuale quesito dell'incendio appiccato di giorno e senza pericolo; - per il Frare negano le questioni principali circa la pubblica violenza e l'incendio, affermando le altre; - per l'Umberto Zuccolotto negano la questione principale della pubblica violenza, affermando le altre; - per il Miculicich affermano tutte le questioni.

La sentenza è pronunziata a ore 9.15: Erminio Zuccolotto è condannato a 2 anni di carcere e al bando dopo espiata la pena; il Frare a 7 anni e al bando, l'Umberto Zuccolotto a 7 anni e al bando, e il Miculicich a 5 anni e al bando.

La Corte era composta del presidente cons. Kümmerlin, del cons. Harabaglia e dall'agg. Ventrella come giudici.

Echi delle elezioni municipali.

Il dibattimento contro Edmondo Cosani e coimputati avrà luogo il 7 settembre e non il 17, come per errore tipografico risultò stampato nel «Piccolo» di ieri.

CRONACA LOCALE

La legge edilizia, non approvata.

Il Governo non ha creduto di proporre alla sanzione il disegno di legge edilizia approvato dalla nostra Dieta provinciale nella sua ultima sessione. Le ragioni della mancata approvazione non sono di grave momento e si crede che nella imminente sessione dietale il progetto potrà essere facilmente ritoccato in modo che gli sia assicurata la sanzione. Si tenderà insieme ad introdurre nel disegno di legge anche altre modificazioni, consigliate dall'incessante progresso edilizio ed atte a viemmeglio disciplinare lo sviluppo della città.

Va augurato che sieno tolti al più presto gli ostacoli all'entrata in vigore di una nuova legge edilizia che è da lungo tempo e vivamente desiderata. La legislazione edilizia della nostra città ha una vera storia. Già nel 1863 il gremio dei tecnici triestini domandava alla Dieta la promulgazione di una legge edilizia più corrispondente ai nuovi tempi. La legge fu votata nel 1869, ma non conseguì la sanzione. *Nel 1874 la Dieta si occupò nuovamente della stessa legge e sebbene ritoccata secondo i consigli governativi, le fu di nuovo negata l'approvazione.* Toccò la stessa sorte ad un successivo progetto del 1881, finchè modificato di nuovo nel 1883, venne sanzionato nel 1884. E' la legge edilizia tuttora vigente, modificata in certe disposizioni nel 1888.

I progressi dell'arte edilizia dall'una parte, lo sviluppo della città dall'altra, resero però ben presto necessaria una radicale riforma delle norme codificate nel 1888, onde la Giunta fin dal 1893 affidò ad una propria sottocommissione il compito di rivedere la legge stessa e di proporre quei cangiamenti che le mutate condizioni rendevano necessari. Da allora, in ogni anno venne eletta una sottocommissione speciale per lo studio dell'argomento, del quale si ebbero ad occupare dopo il 1895 anche la Società d'ingegneri ed architetti, la Società d'Igiene e la Camera degli avvocati. Il risultato di tutti questi studi potè essere concretato appena nel 1902 nel disegno di legge che la Dieta nella scorsa sessione approvò e che ora il Governo ha restituito non sanzionato.

Questi stessi cenni cronologici mostrano quanto sia urgente la definitiva risoluzione dell'oggetto. Il disegno di legge, respinto dal Governo, se non costituisce la irraggiungibile perfezione, cerca però di colmare le lacune lamentate nella legge in vigore, uniformando le prescrizioni nuove ai moderni postulati dell'edilizia e dell'igiene e ai bisogni particolari della città. La Giunta provinciale vorrà certo fare del suo meglio affinchè sieno superati gli ostacoli frapposti dal Governo e la città abbia finalmente una legge moderna, pratica e conforme al nuovo e grande sviluppo edilizio, a cui si avvia.

Lingua materna e lingua d'istruzione scolastica.

Mentre non è lontana la epoca delle iscrizioni scolastiche e sta per rinnovarsi anche a Trieste il fatto lamentevole di genitori italiani che impongono ai loro figli l'istruzione scolastica in una lingua che non è la lingua materna di quei ragazzi, sottoponiamo alle riflessioni dei lettori questa pagina tratta da un opuscolo testè pubblicato a Gorizia sull'importanza della lingua d'insegnamento:

«Chiunque vuol insegnare ad un altro qualche cosa, deve, per riuscir bene nel proprio intento, servirsi per le necessarie spiegazioni, di quella lingua che questo conosce e comunemente parla in famiglia ed in pubblico, cioè della sua lingua nazionale, incominciata ad apprendersi sulle ginocchia della madre, e con questa fargli tutte quelle spiegazioni che sono necessarie perchè egli possa comprendere ed imparare la cosa voluta. Se costui non comprendesse la lingua parlata dall'insegnante, egli non potrebbe imparare; e se la comprendesse poco e malamente, egli imparerebbe pure poco e malamente.

«Sarebbe la cosa più assurda e ridicola del mondo, il voler insegnare le varie materie di studio di una scuola mediante una lingua ignorata, o poco conosciuta e non comunemente usata dagli scolari; e ciò perchè sarebbe voler insegnare allo scolaro quello che egli «non conosce» mediante quello stesso che egli pur «non conosce»; cioè insegnare l'«ignoto» a mezzo dell'«ignoto».

«Difatti, «insegnare» vale far conoscere ad altri qualche cosa da lui ignorata; ma per far questo, specie trattandosi di scienze, lettere od anche lingue, è necessario servirsi d'una lingua per dare con questa allo scolaro le necessarie spiegazioni e fargli conoscere e comprendere la cosa che si vuole che egli impari. Ciò posto, quale dovrà essere questa lingua da usarsi per insegnare? Certamente dovrà essere quella che l'allievo comprende, cioè quella che egli usa comunemente in famiglia, vale a dire la sua lingua materna. Dunque la lingua materna dev'essere, secondo i dettami della ragione e del senso comune, confermati anche dall'esperienza, la lingua d'insegnamento per ogni individuo, e per ogni nazione.

«Questa regola è tanto semplice, naturale, giusta e facile da comprendersi da chiunque, che tanto l'uomo il più semplice, rozzo ed incolto, quanto il più astuto, civile e colto, purchè non acciecati da passioni o da secondi fini, devono ammetterla per fondamentale ed indispensabile nel campo dell'istruzione.

«Perciò in tutte le scuole del mondo, anche nei paesi e stati meno civili e semibarbari, essa viene rispettata, eccetto che in quelli nei quali, pur vantandosi tra i più progrediti, le scuole vengono avvilite a servire a secondi fini a danno della propagazione della virtù, della scienza e della civiltà tra gli uomini.

«Eppure, malgrado l'evidenza della verità, giustizia e necessità di quello che or ora si è detto, nelle nostre provincie, con tutto che anche la legge fondamentale dello Stato, cioè la cosidetta «Magna carta» della Costituzione già da circa quarant'anni riconosca a tutte le nazioni dello Stato austriaco il diritto di avere l'insegnamento a mezzo della propra lingua, questa legge regolarmente emanata e sanzionata, non viene punto, a dispetto dei nostri reclami e di quelli dei nostri legittimi rappresentanti, fatta osservare ed osservata dal Governo, ed attuata come sarebbe suo sacrosanto dovere naturale, e positivo insieme!

«Difatti in tutte le nostre scuole superiori e medie, salvo qualche meschina eccezione, ed anche nelle elementari che stanno in mano del Governo, in luogo di usare per lingua d'insegnamento la nostra madrelingua, si usa una lingua a noi estranea, da noi non parlata e non conosciuta, cioè la lingua tedesca! Questo disordine è contrario anche alle leggi fisiche e fisiologiche del corpo umano. Difatti il cervello del bambino appena nato è come una palla di molle cera, la quale non ha ancora ricevuto nessuna impressione; le prime impressioni le riceve tra le braccia della madre, e queste sono le più profonde e non si cancellano mai. Così la lingua materna è quella che incomincia la prima ad infondere il suo spirito, la sua forma, i suoi concetti nel cervello e nell'animo del neonato, e questa deve venir coltivata per tutta la sua vita, e ritenuta come fondamento e mezzo di tutto ciò che egli andrà successivamente imparando, tanto di altre lingue, quanto di arti, scienze od altro, se si vuole che egli riesca bene istruito e faccia progressi nel corso di sua vita. Trascurando quest'ordine suggerito dalla Natura, lo spirito del giovane diverrà più o meno confuso, perchè le prime impressioni avute, come sopra si è detto, contrasteranno nella sua mente colle successive.

«Da noi non è soltanto la diversità grandissima ed originaria della lingua tedesca di fronte all'italiana, che è la nostra lingua naturale, quella che si oppone all'uso della lingua tedesca per lingua d'insegnamento; ma è anche la diversità della nostra indole, del temperamento, e del gusto naturale provenienti dal clima meridionale in cui viviamo, che non possono conformarsi ad avere per lingua d'insegnamento una lingua del tutto contraria all'ambiente fisico e morale del paese in cui la si vuol tanto inculcare.»

I pericoli dei riservisti.

Alcuni lettori, sicuri - come dicono - d'essere interpreti di moltissimi altri, ci chiedono informazione sui pericoli che incombono sui riservisti per le condizioni anormali in cui trovasi per le note cause l'esercito a.-u. Rispondiamo che sino al 31 dicembre 1903 nessun pericolo dovrebbe sovrastare ai riservisti, dato il provvedimento preso dal ministero della guerra di trattener sotto le armi i soldati che avrebbero dovuto essere licenziati colla fine del settembre. Senonchè se dovessero perdurare le cause della attuale crisi politico-militare, dopo il 31 dicembre ne potrebbero essere toccati anche i riservisti.

Perchè, scaduto l'ultimo termine oltre il quale non potrebbero essere trattenuti sotto le armi i soldati del terzo, rispettivamente quarto anno di servizio, l'amministrazione militare darebbe di piglio alla legge del 31 maggio 1888, che riflette appunto il richiamo in via straordinaria dei riservisti e dei riservisti di supplemento al servizio attivo in tempo di pace. Questa legge stabilisce che la ciurma del primo anno della riserva e dei tre ultimi anni della riserva di supplemento può, se lo richiedono circostanze speciali, essere chiamata a prestar servizio attivo, su comando dell'Imperatore nei limiti e per il tempo del più stretto bisogno. Sono eccettuati da quest'obbligo quei riservisti che se fossero ancora soggetti al così detto servizio di linea, avrebbero diritto al permesso permanente, e quei riservisti di supplemento che sono entrati nella riserva di supplemento non per il loro numero di sorte, ma per particolari facilitazioni fondate in legge.

Queste eccezioni sono più chiaramente spiegate dall'ordinanza esecutiva 4 giugno 1888. Sarebbero, cioè, eccettuati dal servizio attivo straordinario i cadetti della riserva e i sostituti ufficiali della riserva, i candidati al magistero e al sacerdozio; quei riservisti che furono passati nello stato permanente di permesso durante il servizio di linea per ragioni famigliari; i riservisti proprietari di aziende agrarie ereditate. I riservisti che furono già volontari d'un anno e non sono cadetti o sostituti ufficiali, possono venir richiamati al servizio attivo straordinario solamente nell'anno che segue immediatamente a quello in cui prestarono il servizio attivo.

Queste le disposizioni che riflettono i riservisti. Un comunicato ufficioso ha già accennato alla legge del 1888, di cui abbiamo dato qui un sunto. E' da sperare che la crisi sia risolta al più presto, e così non solo sia tolto ai riservisti l'incubo delle disposizioni, qui riassunto, ma sia anche abbreviato il peso che dopo il 1. ottobre attende coloro cui sorrideva, dopo tre o quattro anni di servizio, la prospettiva del ritorno alle loro famiglie e alla vita civile.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero pro gruppo locale:

Posto che l'umanità fu liberata dalla barba di Ferruccio, cor. 1.20.

Dal sig. Gustavo Sterle, per la nascita d'un angioletto, cor. 1.

Per gli insegnanti. - Posti in concorso. E' aperto il concorso: ad un posto di maestra di seconda categoria per la femminile popolare di Dignano; a due posti di maestra di terza categoria per le popolari miste di Gallesano e Valle; a tre posti di sottomaestra per le scuole di Fasana, Medolino e Sissano; a due posti di maestro superiore di terza categoria per le scuole di Jussich e Marzana; a un posto di maestro di terza categoria per la scuola di Dignano; a tre posti di sottomaestro, due per la scuola nominata di Dignano ed uno per quella di Valle.

Gli aspiranti presentino le loro istanze, documentate - una per ciascun posto e non già molte in una cumulate, chi aspiri a più di un posto - al Consiglio scolastico distrettuale di Pola.

Biblioteche popolari. Nella biblioteca di via G. Parini la scorsa settimana furono dati in lettura 1398 volumi. I lettori inscritti, fino a ieri, furono 3074. La sala di lettura è sempre bene frequentata da operai.

Nella biblioteca del rione S. Giacomo furono dati in lettura 524 volumi; i lettori inscritti furono 760.

Pervennero in dono alla biblioteca dal signor Vittorio Sandrini 5 volumi.

L'orario ininterrotto. La direzione centrale di Vienna della Banca austro-ungarica, corrispondendo ad analoga domanda degli impiegati della sezione di Trieste, ha deciso di estendere anche alla filiale locale l'orario ininterrotto, già in vigore presso la centrale di Vienna e le altre filiali. L'orario ininterrotto entrerà in vigore entro la metà di settembre e sarà dalle 9 ant. alle 2 pom., restando inalterato il numero delle ore di servizio.

L'iniziativa della Banca austro-ungarica merita d'essere messa in rilievo.

Dopo le molte discussioni pro e contro l'orario ininterrotto, sarà interessante vedere in pratica questo esperimento, dal quale si attende non solo un vantaggio per gli impiegati, ma anche una semplificazione nel disbrigo degli affari in relazione alle partenze dei treni pomeridiani.

Il riposo domenicale nelle industrie di spedizione. La Camera di commercio di Vienna aveva nel giugno scorso compiuto un'inchiesta sul riposo domenicale nelle industrie di spedizione. Avendo comunicato i risultati dell'inchiesta al Ministero del commercio, questo dichiarò ora alla Camera stessa di non voler prendere alcuna nuova disposizione in proposito, sì che nessun mutamento subentrerà nello stato delle cose ora vigente.

Il prezzo dello zucchero. Come abbiamo annunciato, col prossimo settembre il prezzo dello zucchero di qualsiasi qualità per il consumo interno, verrà ribassato di 12 cent. per chilogramma. E' questo l'immediato vantaggio che offre la convenzione di Bruxelles.

Ad esempio, lo zucchero pesto centrifugato, segnato nell'ultimo listino settimanale (consumo interno) da cor. 85.80 a 86.30 si pagherà cor. 73.80 a 74.30 il quintale.

Il «Central-Vekauf-Bureau» ha ora stabilito per il 16 ottobre una ulteriore riduzione di prezzo da 6 a 8 cent. per chilogramma. Così il prezzo dello zucchero dopo la metà di ottobre verrà ribassato di 18 a 20 cent. per chilogramma.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del sig. Enrico Wintenberger, dal sig. E. Schott cor. 30, a favore di convalescenti poveri che escono dall'Ospitale.

— Per onorare la memoria del sig. Enrico Wintenberger il sig. Eugenio Binde elargì cor. 20 al Gremio dei sensali di Borsa.

Per le famiglie delle vittime del disastro di Beano. Al locale Consolato del Regno d'Italia furono rimesse dal cav. uff. Salvatore Segrè lire 200 a favore delle famiglie delle vittime del disastro ferroviario di Beano.

* Per iniziativa della Società studentesca «Innominata» furono raccolte allo stesso scopo cor. 73.20.

Le note di banca da dieci fiorini. Abbiamo da Vienna: La direzione della Banca a. u. rende attento il pubblico che le note di banca da dieci fiorini di data 1 Maggio 1880, le quali possono essere date in pagamento o per lo scambio fino al 3 agosto nelle due casse principali di Vienna e Budapest, e soltanto per lo scambio nelle filiali, non saranno più accettate per lo scambio nelle filiali a datare da martedì 1. settembre impoi. Lo scambio seguirà soltanto presso le due casse principali di Vienna e Budapest. I pagamenti con simili note di banche, a datare da dopodomani, sono del tutto esclusi tanto presso le centrali quanto presso le filiali.

Il yacht «Lysistata». Il yacht a vapore «Lysistata» del milionario americano Gordon Bennett, dopo essere rimasto un giorno ancorato dinanzi al castello di Miramar, si recò a San Rocco, per essere immesso nel dock dello stabilimento tecnico triestino, donde è uscito ieri mattina. Gli fu riverniciato tutto lo scafo. Nello stesso tempo dal personale tecnico-meccanico del cantiere furono eseguite alcune riparazioni alle macchine. Il proprietario e il comandante del yacht fecero i più vivi elogi agli ingegneri dirigenti il cantiere e agli operai tutti. Da ieri mattina il «Lysistrata» si trova ormeggiato in Sacchetta, in attesa di Gordon Bennett, che si è recato nel vicino Regno.

Nuova industria. Il signor Vittorio Ugo Pontini ha chiesto l'autorizzazione di attivare al N. 161 P. 410 di Servola una fabbrica di saponi e un esercizio per la spremitura d'olî vegetali.

Gli interessati possono presentare reclami in iscritto al Municipio sino al 14 settembre o a voce il 15 settembre alla Commissione che si troverà sul luogo alle 11 ant.

Cronaca del tempo. Nella scorsa settimana si ebbe una breve perturbazione che non ci apportò la pioggia, tanto desiderata, nell'altipiano e nell'Istria, ma il vento, che inaridisce ancor più il terreno. Da un paio di giorni il caldo è aumentato sensibilmente, e ieri s'ebbe una massima di 28 cent. Dal bollettino meteorologico si rileva che il barometro accenna ad abbassarsi, percui non sarebbe improbabile una nuova perturbazione. Nelle ultime ventiquattro ore non è piovuto in nessuna località. La città più fresca è Hermannstadt con +11, la più calda è Livorno con +22.6 (ore 7 ant.). L'Adriatico è calmo.

Convegni sociali. La Lega di protezione fra braccianti dà una festa sociale pubblica questa sera alle 7, nel giardino del restaurant Berger sotto il Castello. Il Circolo corale fra lavoratori e lavoratrici diretto dal m.o Cerocchi e la Banda cittadina diretta dal maestro Boccolini eseguiranno uno scelto programma. Vi sarà anche una posta umoristica e per gli amatori delle danze un apposita orchestra eseguirà nel salone dei ballabili.

COMUNICATI)*

BERTA KERCHNAWE
GABRIEL ABELES
oggi sposi
Trieste, li 30 Agosto 1903

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Ritardi postali. Le poste che dovevano arrivare ieri sera coi treni della Pontebba, da Milano e da Bologna-Venezia, perdettero le coincidenze e arriveranno appena stamane.

Gite per mare. Oggi, tempo permettendo, si faranno le seguenti gite di piacere:

Per Isola, col piroscafo «Besenghi». Partenza alle 3.20, ritorno alle 7.30.

Per Miramar, col piroscafo «Miramar». Partenze alle 10.15 ant. e 3.15 pom. Ritorno alle 1 e 6 pom.

Per Grado, col piroscafo «S. Nazario». Partenze alle 8.15 ant. e alle 2.15 pom. Ritorno alle 11 ant. e alle 7 pom.

— Il Governo marittimo ha ordinato alla Società di navigazione istriana di non dare più biglietti di andata e ritorno per Isola per gite domenicali, ma soltanto di sola andata, e ciò perchè causa la molta uffluenza di pubblico, molte persone che avevano preso il biglietto di andata e ritorno rimanevano a terra.

Furto con iscasso. I ladri continuano imperturbati. Ieri notte fecero una visita negli uffici della ditta E. Kohn e Mittler al primo piano della casa N. 7 di via della Caserma, vale a dire a pochi passi dalla Direzione di Polizia. Ecco come andò la cosa: Ieri mattina verso le 6 e mezzo, la donna incaricata di pulire gli uffici trovò la porta d'entrata perta e, insospettita, anzichè entrare, chiamò il portinaio e lo incaricò di recarsi a chiamare il direttore della ditta. Questi comparve poco dopo e quasi contemporaneamente a lui sopraggiunse un funzionario di Polizia, il quale era stato avvertito telefonicamente. Entrando negli uffici, il direttore trovò tutte le porte aperte, compresa quella della stanza in cui trovasi la cassa.

Entrato, constatò che era aperta anche la cassa forte, e sulla parte superiore di questa trovò un foro di circa nove centimetri di diametro, praticato molto probabilmente con un grosso trapano. Nel foro, uno dei ladri aveva cacciato una mano credendo di trovare del denaro, ma invece trovò il duplicato delle chiavi, che si trovavano in un panierino di filo di ferro zingato nello scompartimento superiore. Poterono così aprire la cassa, e ne tolsero tutto il denaro contenutovi, e cioè l'importo di 473 corone che si trovava nello scompartimento di mezzo. I cassetti delle scrivanie non furono toccati. Nel corridoio si trovò un paio di mutande nonchè una candela, un pezzo di corda ed un fazzoletto. Si constatò che le porte erano state aperte con chiavi adulterine.

Se invece di ieri notte, i ladri avessero commesso il furto nella notte precedente, avrebbero fatto un bottino maggiore, poichè fino a venerdì nel pomeriggio nella cassa si trovavano cinquemila franchi ed altre 1500 corone.

Titz fa due nuove conoscenze. L'agente di Polizia Carlo Titz s'imbattè ieri mattina in piazza della Barriera vecchia in alcuni ladruncoli i quali scendevano conversando animatamente con due giovanotti sconosciuti. Il funzionario volle fare la conoscenza dei nuovi aggregati alla banda e, fermata la comitiva, interrogò i due giovanotti. Frattanto gli altri si eclissarono come per incanto. Uno dei due interpellati si qualificò per Antonio Latea, fuochista, e l'altro per Leone Maggia, fonditore, entrambi da Venezia. Il secondo esibì al funzionario un libretto da lavoro, ma l'agente, esaminando questo documento, s'accorse che era stato alterato; perciò condusse i due amici alla Polizia. Interrogati dall'ispettore degli agenti Petronio, dichiararono di essere momentaneamente senza occupazione e, perquisiti, furono trovati in possesso di una lista contenente gli indirizzi di tutti i ladri che infestano la città. Il funzionario poi esaminò il libretto esibito dal Maggia e trovò che recava evidenti raschiature. Notò inoltre che il libretto, recante il timbro del nostro Magistrato, portava la data di Venezia. I due galantuomini furono accompagnati in via Tigor ed ora la Polizia chiederà le informazioni opportune sul loro conto.

Il falso Riccardo. Tra i passeggeri giunti qui ieri mattina col piroscafo della Società Adria «Zrinyi», proveniente da Valenza, Napoli e Bari, l'ufficiale di Polizia Kreiner trovò un giovanotto, miseramente vestito, il quale aveva viaggiato con un biglietto da indigente rilasciato dal console austriaco residente a Napoli, a nome di Riccardo Hauche. Interrogato, il giovanotto disse di chiamarsi Francesco Ghetscher, di 29 anni, tappezziere, da Dessau (Sassonia). Aggiunse di aver acquistato il biglietto di passaggio per nove franchi dallo stesso titolare, il quale, all'ultimo momento, aveva divisato di rimanere in Italia. L'impiegato lo mandò in via Tigor.

La scomparsa di una porta-malta. L'operaio Giacomo Bertossi, abitante al N. 6 di via Cavazzeni, affittava da qualche tempo una stanza del suo quartiere a certa Maria Delfiore, porta-malta, dalla Dalmazia. Martedì nel pomeriggio la donna uscì di casa dicendo che si recava a prendere da mangiare, e da quel momento non si fece più vedere. La Delfiore abbandonò un suo figliuoletto di un anno. Il Bertossi denunciò tale scomparsa alla Polizia.

Costole fratturate. Il bracciante Antonio Travan, di 39 anni, abitante a Parenzo, ierlaltro mentre spingeva un carretto inciampò e cadde andando a battere col torace sul timone. Rialzatosi con fortissimi dolori al torace, si recò a farsi visitare dal medico, e questi, dopo averlo visitato constatò che il Travan aveva riportato la frattura di alcune costole e prestategli le cure più urgenti, lo consigliò di recarsi nel nostro ospedale, dove ieri mattina fu accolto nel quarto ripartimento.

Ragazzo percosso. Michele Catapanni, di 15 anni, garzone barbiere, abitante al N. 6 di via Media, ieri mattina alle 11, trovò alterco col proprio padrone, il quale lo percosse cagionandoli al capo alcune contusioni che l'obbligarono a ricorrere alla Guardia medica.

Uno spintone che fa cadere. Ieri mattina verso le 11, il bimbo di 5 anni Giovanni Svetina, abitante al N. 336 di via del Veltro, giocava seduto su un muretto ... ragazzina di 10 anni. Per futilità ... due trovarono diverbio e la ... modo ... uno spintone al bambino ... cadere battendo ... Alle sue grida accorse ... re, la quale lo portò alla Guardia ..., dove il dottore di turno gli ri... ferita al capo e gli prestò le ... necessarie.

Caduta. Giuseppina Vecchiet, di 48 ..., abitante in piazza Donota N. 6, ieri ... uscendo dalla sua abitazione ... cadde, e battendo con violenza ... sul selciato, riportò una grave ... trasportata all'ospedale, fu accolta nel quarto ripartimento.

... accidentali. Il ragazzo di 10 ... Verzura, abitante in via ...ni, ieri alle 4 del pomeriggio, riportò accidentalmente un ... all'indice destro, con l'asportazione dell'unghia.

... Guardia medica.

Lotto — Estrazioni del 29 corr.:

Graz	56	83	17	28	87
Vienna	51	90	35	26	62

Corrispondenza aperta. *Vittorio.* Esiste un corso serale di contabilità presso l'Accademia di commercio. — *M. C. e Italia e Libero.* Nel 1889 il servizio militare nella marina venne prolungato da 3 a 4 anni. — *Studente.* Presso le Università di Vienna e Praga esistono commissioni per l'esame di professore di disegno per le scuole medie. Le condizioni per essere ammessi agli esami, le troverà nelle Ordinanze del ministero dell'istruzione, 29 gennaio 1881 e 2 maggio 1884, ambedue al N. 18 del Bollettino delle ordinanze del ministero dell'anno rispettivo. — *Incredulo.* Si può, purtroppo, suonare il pianoforte in casa propria, anche tutta la notte. — *Onitsaga.* Non diamo indirizzi di istituti privati. — *Marlucci.* Consulti qualunque enciclopedia. — *D'Altavilla.* Il matrimonio ecclesiastico in Italia è nullo per lo Stato; i figli che ne nascono sono illegittimi; anche il figlio illegittimo abbisogna del consenso della madre o del consiglio di tutela per contrarre matrimonio prima dei 24 anni; in Italia si è maggiorenni a 21 anno. — *E. I.* Non crediamo possibile la concessione della sudditanza a un minorenne senza che l'acquisti il padre. — *Regn.* Herpelie è corruzione dell'antico nome di Carpelliano. Kozina è Cosina; Comen: Cominiano; Nabresina: Aurisina; Bolliunz: Bagnoli; Dolina: S. Odorico della Valle; Scoffie: Albàro; Repentabor: Monrupino: ecc. ecc. Il sole è 1.400.000 volte più grande della terra. — *Bruna.* Non si dia pensiero: fra qualche mese i suoi capelli, accorciati, saranno ridivenuti lunghi come prima. Del resto chi perde molti capelli, fa bene ad accorciarli di tanto in tanto; non perchè, come molti credono, si rinforzino le radici (per ottener ciò bisognerebbe tagliarli tutti) ma perchè, arruffandosi meno nelle cime, non si staccano così facilmente sotto il pettine. — *Jung-Lu.* Ne domandi a un medico. — *Viola.* Naturalmente. Ferdinanda si festeggia il giorno di S. Ferdinando. — *V. B. Fiume.* Diriga la lettera alla direzione della Scuola Reale superiore di Gorizia. — *Umberto U. Cittanova.* La banda militare, a Trieste, suona nel mezzo della piazza Grande. — *Eva.* Il tenore comprimario che sosteneva con tanto successo la parte di *David* nei *Maestri Cantori*, si chiama Spadoni.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 20.8, ore 2 pom. 27.5 C. - Altezza barometrica ore 12 mer. 763.4. Oggi: alta marea 7.8 ant. e 3.53 pom. - Bassa marea 6.14 ant. e 11.30 pom.

Ogni giorno una. Per guadagnarsi la medaglia.

— E' un'ora che vi vedo raspare per terra come un tacchino, cosa cercate?

— Delle medaglie, signor tenente.

— Ma credete che qui le medaglie si trovino così facilmente?

— Ma ho sentito dire che il nostro colonnello ne ha trovate tante sui campi!

Marina e Navigazione.

Due nuovi piroscafi per la navigazione libera.

Nel cantiere Russell e C. di Port Glasgow, sono già in corso di avanzata costruzione due nuovi piroscafi, tipo «Shelter deck», per la navigazione libera, per conto della Società Austro-Americana-fratelli Cosulich.

Di questi due piroscafi uno si chiamerà «Giulia» e avrà la coperta superiore in ferro foderata in legno con soprapposti alloggiamenti per gli ufficiali di coperta e di macchina, un riparto separato con cabine per 24 passeggeri di prima classe, due ponti di comando, e il primo corridoio adattabile per il trasporto degli emigranti; avrà la portata in peso di 5800 tonnellate, con una macchina a triplice espansione, capace d'imprimere, a pieno carico, una velocità oraria da 12 a 12 miglia e mezzo. La lunghezza sarà di 356 piedi inglesi (pari a circa 108 metri); piedi inglesi 46 (m. 14) di larghezza e piedi 28 (m. 7.55) di altezza con un'immersione a pieno carico di 24 piedi.

L'altro piroscafo si chiamerà «Frieda»; avrà 14 posti per passeggeri di prima classe, il primo corridoio adattabile pel trasporto di emigranti; una portata di 8200 tonnellate, con 19 piedi d'immersione: una macchina a triplice espansione che gl'imprimerà una velocità oraria di 12 miglia e mezzo. Il «Frieda» è lungo 290 piedi inglesi (m. 89), largo p. i. 40 (m. 12.20), per 20 d'altezza (m. 6.15). Tanto il «Giulia» quanto il «Frieda» saranno varati quanto prima, giacchè ancora entro il corrente anno dovranno essere consegnati per la navigazione.

Movimento nel porto.

Arrivarono ieri nel nostro porto il pir. lloyd. «Juno» da Galatz e Fiume; i pir. a. u. «Zrinyi» da Valenza, Napoli e Bari con 12 pass., «Petka» da Cattaro e scali con 95 passeggeri; e lo scooner ellen. «Mamanna» da Parga.

— Partirono, il pir. del Lloyd «Metcovich» per Metcovich; i pir. ingl. «Volturno» per Hull, «Falernian» per Liverpool; il pir. ital. «Brindisi» per Antivari; e il pir. a. u. «Hungaria» per Cattaro.

Movimento dei navigli a. u.

Piroscafi. «Dubac» arrivò il 27 a Marsiglia da Nicolajeff, «Attila» il 27 a Rotterdam da Costanza, «Andrassy» il 27 a Cardiff, «Szell Kalman» proseguì il 28 da Genova per Rio Janeiro, «Arpad» il 27 da Malaga per Goletta, «Jokay» il 27 da Cardiff per Messina, «Nagy Lajos» il 27 da Glasgow per Fiume.

29 agosto.

Da GORIZIA.

— Gita.

La Direzione del Gabinetto di Lettura invita i suoi soci ad una gita a piedi che avrà luogo domani 30 corr. alla volta di Moncorona. Si partirà dalla sede sociale alle 15.15.

— Cassa di protezione degli impiegati privati.

La Direzione di questa Società diede li 27 le sue dimissioni. Il giorno 5 settembre nella Palestra dell'Unione Ginnastica verrà rieletta la nuova direzione.

— L'apertura dell'Istituto magistrale femminile.

Dalle 8 alle 12 meridiane del 14 e 15 settembre avrà luogo l'iscrizione per l'Istituto magistrale femminile. Le allieve, che già frequentarono quell'Istituto non avranno che da consegnare alla Direzione l'ultimo attestato scolastico. Quelle che vogliono entrare nel I corso magistrale dovranno essere accompagnate dai loro genitori o sostituti, e dovranno consegnare la fede di nascita, l'attestato medico col quale venga addimostrata la loro sana costituzione, l'attestato di vaccinazione, quello col quale si addimostra essere l'allieva immune d'oftalmia e l'attestato di buona condotta, e l'ultimo attestato scolastico.

Nei corsi superiori non verranno accettate nuove allieve.

Il 17 settembre alle 8 ant. incominceranno tanto gli esami d'ammissione quanto quelli di riparazione.

Le allieve che non si presentassero a tempo verranno considerate come non prenotate.

Da UMAGO.

— Le gite di domani.

In occasione della gita dei fratelli triestini, piranesi e orseresi, che avverrà domani, domenica, fervono i preparativi da parte del Comitato appositamente nominato per accogliere degnamente i simpatici ospiti, che saranno pure attesi al molo dalla brava banda di Seghetto.

Se il tempo non vorrà guastarla, la festa patriottica dovrebbe essere addirittura splendida.

Da PARENZO.

— Onorificenza.
Le direzioni del Veloce Club ciclistico e Club alpinistico di Bassano nominarono a soci onorari le signore Maria Brandestini e Giuseppina Grego ed il signor Vincenzo Brandenstini e Giacomo Greatti, i quali signori nella gita in bicicletta intrapresa la scorsa settimana da qui a Trento sostarono per un giorno a Bassano ove vennero fatti segno alle più festose accoglienze da parte dei soci del T. C e specialmente dai consoli signori avv. M. D. Condestabo e Pietro Giacomo Bortignoni.

— La pulizia del porto.
Lungo quasi tutta la nostra riva, in seguito al continuo gettito di sassi ed altro, l'acqua è ridotta tanto bassa che in qualche punto il fango rimane per parecchie ore del giorno allo scoperto, emanando poco igieniche esalazioni; di più con la bassa marea le barche anche di infimo pescaggio si trovano nell'impossibilità di accostarsi alla riva perchè col deflusso dell'acqua corrono il rischio di rimanere in secco.

E' necessario e di somma urgenza che il Governo marittimo si decida a mandare per qualche tempo anche da noi un cavafango.

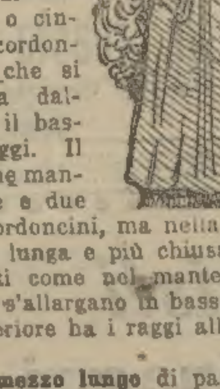
Da POLA.

— Giornale sequestrato.
(per tel.) L'odierno numero del «Popolo Istriano» venne colpito da sequestro per gli articoli su Menotti Garibaldi e sulla visita di re Vittorio Emanuele a Udine.

La moda e la casa.



Si cominciano già a vedere, su per i giornali di mode, i primi paletots di panno o di stoffa uguale al vestito; leggeri ancora, ma già annuncianti l'autunno che si avanza. Il primo che riproduciamo è di panno «bleu» marmo, che scende parecchio più giù dei fianchi, ed è guarnito con galloni di lana nera. Tre di questi circondano il colletto a pellegrina, due stanno sul collo diritto, altri due scendono lungo la stola, che ha forma di cravatta a due punte, altri circondano i polsetti pure a due punte e le tasche, tagliate obliquamente. La giacchettina è a doppio petto, con grandi bottoni di passamanteria.

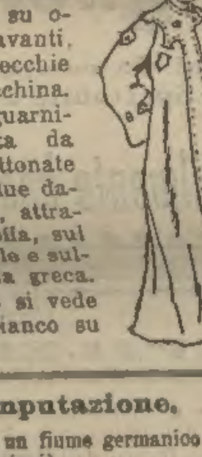


Mantello mezzo lungo di panno nero, tutto largo e sciolto, col davanti e la schiena a campana, e le maniche sboffanti. E' chiuso da gangherelli o bottoni nascosti; sui davanti ha quattro o cinque file di cordoncino di seta che si staccano l'una dall'altra verso il basso, come raggi. Il colletto è a due mantelline, tutte e due guarnite di cordoncini, ma nella inferiore, molto più lunga e più chiusa, questi sono attaccati come nel mantello, cioè coi raggi che s'allargano in basso mentre la parte superiore ha i raggi allargati in alto.



Mantello mezzo lungo di panno nero o bruno scuro, a campana, ma meno largo del precedente, circondato sul davanti e in fondo da parecchie impunture a macchina in seta bianca.

Piccolo collo; colletto grande a forma di mantellina, di merletto, con sopravi due fascie di panno, abbottonate da un lato. Anche i polsetti delle maniche sboffanti sono di merletto con lista di panno abbottonata.



Mantello lungo da viaggio o da strada *in bell'orléans nero, forma campana, sciolta alla vita, con una lunga fascia diritta su ogni parte del davanti,* saldate da parecchie impunture a macchina. Una originale guarnizione è costituita da linguette abbottonate che chiudono i due davanti, scendono, attraversando la stoffa, sul petto, sulle spalle e sulle maniche alla greca. Sotto lo scollo si vede il collettino bianco su saldato.

Amputazione.

Se ad un fiume germanico
Recidi i piè
Ecco un inno magnifico
Rimane a te.

Spiegazione del giuoco precedente:
ALABASTRO. ALBA—ASTRO.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 28 Agosto.
(I numeri fra parentesi indicano la chiusa prec.) Vienna dopo borsa segna: Credit 647.25, Staatsbahn 654.50, Alpine 367.—. La borsa di Berlino chiude ferma: Credit 203.60 (203.75), Disconto 187.50 (187.75), Italiana —.— (102.80). Milano segna in chiusa: Cambio —.— (99.90), Rendita —.— (102.42), Meridionali —.— (699.—), Mediterranee —.— (488.—). - Parigi: Apertura dell'Italiana —.—, poi sino —.—. Chiusa Francese 97.47 (97.50), Italiana 102.— (102.30), Spagnuola 90.90 (90.82), Banche Ottomane 580.— (582.—), Rio Tinto 1232 (1231), Lotti turchi 124.75 (124.50).
Qui Rendita Italiana da 101.75 a 102.—, Credit da 646.— a 648.—.
Listino. Napol. da 19.05 a 19.07½, Zecch. 11.26 a 11.34, Lire sterline 23.89 a 23.93, Londra 238.90 a 239.30, Francia 94.95 a 95.25, Italia 95.10 a 95.30, Banconote italiane 95.10 a 95.30, Germania 117.20 a 117.50, Banconote germaniche 117.20 a 117.50, Rend. austr. carta 100.05 a 100.35, Rendita ungherese in Corone da 97.75 a 98.—, Credit 646.— a 648.—, Italiana 101.75 a 102.15, Staatsbahn 654.— a 656.—, Lombarde 80.— a 81.—, Lotti turchi 117.— a 118.50.

Redattore responsabile Augusto Rocca. — Trieste. Stampato ed edito dallo "Stabilimento editore del Giornale IL PICCOLO"

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del "Piccolo", piazza Carlo Goldoni N. 2, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

CERCASI per spedizione e corrispondenza un giovane con bella calligrafia, perfetta conoscenza italiano e tedesco, disponibile possibilmente subito. Offerte particolareggiate in tedesco e italiano con pretese sub F. S. al Piccolo. 1688

CERCASI donna servizio per tutta giornata. Rivolgersi Valdirivo 21, I. 1865

CERCASI prontamente garzona sarta. Acquedotto 48, IV, sinistra. 1910

CERCASI giovane fotografo, molto abile copista e capace dar mano negli altri lavori dell'arte; con buone referenze. Dirigere offerte con pretese all'I. r. Fotografo di Corte Burato, Zara. 1925

CERCASI ragazza sana per tutto il giorno per bambini. Via S. Vito N. 2. 9706

CERCANSI garzone con paga, volontero se lavoro per stabilimento industriale. Indirizzo Piccolo. 9708

CERCASI ragazzo apprendista parrucchiere primario Salone, con paga. Indirizzo Piccolo. 1956

CERCASI fattorino con buoni attestati. Indirizzo al Piccolo. 1959

CERCASI onesto abile riscuotitore ramo schede, preferito chi conosce territorio e lingua slava. Offerte con pretese sub «S. S.» al Piccolo. 1933

CERCASI ragazza per negozio retine. Indirizzo Piccolo. 1934

CERCASI prontamente ragazza oppure donna prestaservizi. Via Teatro N. 6, terzo. 9717

CERCASI domestica, salario 20 corone al mese. Indirizzo Piccolo. 2030

CERCASI serva che comprenda un po' il tedesco, Santa Lucia 8, primo. 2004

CERCANSI prontamente abili lavoranti mezze lavoranti e garzone sarte da donna. Indirizzo al Piccolo. 9719

CERCASI giovanotto sano, robusto, capace condurre triciclo, che conosca le vie della città. Inutile presentarsi senza attestati o libretto lavoro. Indirizzo Piccolo. 5000

CERCASI prestaservizi, sappia tedesco, alcune ore giorno. Giulia 43 A., porta 5. 2034

CERCASI mezzo facchino per negozio manifatture. Cillo, dietro Municipio. 2017

CERCASI servo italiano, possibilmente toscano, per collegio. Indirizzo Piccolo. 2016

CERCANSI apprendisti e lavoranti bottai. Via S. Sergio N. 1. 2003

CERCASI ragazzo pel negozio manifatture Struchel e Ieritsch, via S. Caterina N. 7 angolo via Nuova. 2001

CERCASI ragazzo. Deposito lastre, vetrami Stadion 2, faccia portici Chiozza. 2000

CERCASI prontamente garzona sarta donna, buona paga. Nicolò 9, II. 1995

CERCASI ragazza per scrittoio, paga principio 3 corone settimanali. Indirizzo Piccolo. 1978

PROTOMURATORE **abile ed esperto viene assunto prontamente. Indirizzo al Piccolo.** 2007

VENDITORE abile per vendita diversi articoli piazza, eventualmente regioni limitrofe, cercasi prontamente; indispensabili ottime referenze. Offerte sub «Piazzista» al Piccolo. 1702

SIGNORA tedesca cercasi per compagnia d'una signora. Offerte con pretese sub «Campagna» posta Gorizia. 1734

PER la sorveglianza d'un quartiere nelle domeniche dopopranzo cercasi persona fidata. Indirizzo al Piccolo. 1844

PORTINAIO senza figli cercasi prontamente. Rivolgersi presso Tureck, Sanità 11. 1979

COCCHIERE cercasi. Offerte al Piccolo sub «Cocchiere attivo». 2070

SIGNORINA tedesca licenziata Accademia pratica lavori ufficio, trova occupazione. Offerte «G. D. L. 903» al Piccolo. 1969

SI cerca un ragazzo per macelleria. Via Boiano N. 7. 1971

ABILE **piazzista per la città e dintorni per articolo tecnico assoluta novità cercasi. Offerte sub «Turin» Piccolo** 196[illegible]

CONTABILE, corrispondente perfetto tedesco, serbo-croato, italiano, con lunga pratica ed ottimi certificati, disponibile prontamente. Offerte sub «Buon lavoratore» Piccolo. 1429

GIOVANE con perfetta conoscenza del tedesco e italiano cerca posto presso primaria casa in spedizioni in qualità di spedizioniere. Gentili offerte sub «Giovane fiumano» Piccolo. 1709

TEDESCO impiegato di Banca assumerebbesi nelle ore libere corrispondenza tedesca, emolumento discreto. Offerte Piccolo «Banca». 1807

PRATICANTE bella calligrafia, pronto collocamento, preferibile conoscenza lingua serbo-croata; rivolgersi Kvekvic e C., via Lazzaretto vecchio. 9692

OFFRESI balia sana friulana, via Gioachino Rossini N. 16, portinaio. 1955

RAGAZZA offresi riparare vestiti rammendare biancheria. Gentili offerte «Volonterosa» Piccolo. 1947

SIGNORINA conoscenza tedesco, italiano, tutti lavori scrittoio, cerca posto anche come cassiera. Offerte «E. R.» Piccolo. 2062

SARTA offresi giornata 60 soldi, anche casa propria. Indirizzo Piccolo. 1982

GIOVANE falegname assiduo, di bella presenza, buoni certificati, cerca impiego presso negozio mobili oppure fabbrica. Indirizzo Piccolo. 9712

GIOVANE di bella presenza, conosce l'italiano, tedesco e slavo, cerca occupazione negozio vestiti fatti. Offerte «Capacità» Piccolo. 2036

COCCHIERE tedesco cerca posto presso famiglia signorile. Indirizzo: Emmerich Sperger, via Nuova 1, III piano. 2013

GIOVANE signora vedova italiana, comprende tedesco, francese, abile in conti, scrive perfettamente macchina, cerca collocamento. Sub «Attività» al Piccolo. 1926

CONTABILE **provetto corrispondente tedesco, serbo-croato, italiano, con lunga pratica commerciale, che fu già occupato nelle primarie case, offresi prontamente. Al Piccolo sub «Verlässlicher Arbeiter»** 1[illegible]

GIOVANE signora vedova, conoscenza diverse lingue, cerca posto qui o fuori Trieste, dama compagnia, comptoirista-venditrice. - Sub «Tersatto» al Piccolo. 2056

ISTRUZIONE

CERCO istruttore per preparare esami fisica VI.a reale. Pretese, offerte «Sesta» Piccolo. 1973

GIOVANE tedesco cerca conversazione italiana, eventualmente in cambio di tedesco. Lettere sub «Morphologie» posta restante. 2077

INSTITUTRICE française, diplôme supérieur Paris donne leçons. Rivolgersi via Poste 2, III sin., dalle 11 alla 1. 1946

PERFETTA maestra impartisce lezioni mandolino. Androna del Moro 7, primo. 2060

ENGLISH, Grammar v. Conversation, by miss O' Brien. Nicolò Machiavelli 16, ex Forni, III. 1822

ENGLISH, Grammar and Conversation by miss O' Brien (London), Nicolò Machiavelli 16, III (ex Forni). 2018

AFFITTANZE

DUE famiglie desiderano prendere in affittanza annua, in una casa di Trieste, ove non ci sieno troppi inquilini, un quartiere composto circa sei stanze e due cucine, preferibilmente con giardinetto. Sollecite offerte dirigere «Pagatori puntuali» ad Andritz, presso Graz, posta centrale. 1670

CERCO per primo ottobre, presso distinta famiglia, stanza ammobiliata, eventualmente costo. Offerte indicando prezzo «Signorina Maestra» Piccolo. 1724

IMPIEGATO cerca grande camera ammobiliata, ingresso libero, vicino Meridionale. Offerte con dettagli sub «Inglese» al Piccolo. 2008

CERCASI stanza ammobiliata due letti, sposi novelli. Offerte «Propizio» al Piccolo. 1987

PRONTAMENTE CAPODISTRIA cercasi campagna una, due stanze ammobiliate. Offerte Piccolo «Stella». 2025

CERCO tre stanze ammobiliate, con costo, mite. Corso 20, pianoterra. 2067

PERSONA sola cerca piccolo quartiere in città, oppure presso buona famiglia, con due stanze e comodo cucina, per novembre pronto. Offerte al Piccolo «I. M. N. 7». 2052

CERCASI prontamente piccolo quartiere per sposi, possibilmente pressi Meridionale. Offerte «Meridionale» Piccolo. 2035

PRONTAMENTE affittasi buon letto a operaio, pressi via Nuova. Indirizzo Piccolo. 2024

AFFITTANSI stanza grande ingresso libero; cameretta piccola. S. Nicolò 30. 2059

AFFITTANSI due stanze elegantemente ammobiliate, massima pulizia. Nicolò N. 1, II piano. 2058

AFFITTASI bellissima stanza vuota o ammobiliata, via Boschetto. Indirizzo Piccolo. 2071

AFFITTASI stanza con due letti, con costo, a due amici. Corso 33, IV. 2044

AFFITTASI camera bene ammobiliata, prezzo mite. Via Boschetto 3 A., II piano, porta 9. 2033

AFFITTASI stanza vuota presso signora sola. Indirizzo al Piccolo. 2043

AFFITTASI in casa nuova, stanza vuota, davanti, parchettata, ariosa, splendida vista, con camerino, comodità cucina, acqua. fior. 9. Indirizzo Piccolo. 2044

AFFITTASI stanza elegantemente ammobiliata. Rivolgersi via dei Bachi 7, primo. 1888

ANTONIO B. COSULICH
Armatore
d'anni 68
spirò oggi, dopo breve malattia.
La consorte **Emilia** nata **Premuda** e la figlia **Mattea ved. Vidulich** ne dànno, addolorate, la triste notizia anche a nome degli altri congiunti.
LUSSINPICCOLO, 29 Agosto 1903.
Il presente serve quale partecipazione diretta.

La ditta L. R. LIXL compie il doloroso ufficio di partecipare il decesso del suo procuratore
Enrico Wintenberger
avvenuto il giorno 28 corr.

AFFITTASI stanza vuota, ingresso libero Androna Moro 9, III, sinistra. 2057

AFFITTASI stanza ammobiliata, ingresso libero. Via S. Maurizio 9, I. 1938

AFFITTASI stanza grande vuota, parchettata, con ingresso libero. Indirizzo al Piccolo. 1939

AFFITTASI stanza grande ammobiliata presso distinta famiglia. Acquedotto 40, terzo. 1927

AFFITTANSI due belle stanze vuote, una con ingresso libero. Cologna 7, secondo. 1963

AFFITTASI stanza ammobiliata, volendo costo. San Lazzaro 6, II, porta 6. 1957

AFFITTASI per il primo settembre stanza ammobiliata con costo e comodo pianino, oppure camerino con costo, centrica posizione. Indirizzo Piccolo. 1952

AFFITTASI grande stanza bene ammobiliata, presso signora sola, via Boschetto N. 5, II, porta 5. 1951

AFFITTANSI stanza grande signorilmente ammobiliata e camerino vuoto. Via Tivarnella 1, I. 1945

AFFITTASI prontamente stanzetta ammobiliata. Via S. Maurizio N. 8, II piano, porta 9. 1944

AFFITTASI prontamente grande stanza elegantemente ammobiliata. Geppa 5, I. 5041

AFFITTASI presso distinta famiglia stanza ammobiliata, ariosa, volendo anche costo, pressi Giardino Pubblico. Indirizzo Piccolo. 2019

AFFITTASI stanza ammobiliata a nuovo, buonissimo costo. Barriera 23, terzo. 2022

AFFITTASI una bella stanza vuota con comodo cucina, per una persona sola. Indirizzo al Piccolo. 2023

AFFITTASI bellissima stanza ammobiliata. Acquedotto, vicino Politeama. Indirizzo al Piccolo. 2009

AFFITTANSI una, due stanze ammobiliate presso civile vedova tedesca, I piano, centro. Indirizzo Piccolo. 1999

AFFITTANSI quartieri, magazzini, compra, vendita case, campagne, fondi. Rivolgersi Caffè Bizantino. Biondi, telefono 1515. 1998

AFFITTANSI stanze ammobiliate, al mare, ingresso separato. Piazza Negozianti 1, quarto. 1997

AFFITTASI stanza ammobiliata. Via Nuova 33, I piano. 1994

AFFITTANSI due stanze ammobiliate. Via Farneto 11, I piano, sinistra. 1993

AFFITTASI stanza ammobiliata o vuota. Via Tivarnella 1, primo, porta 5, presso stazione Meridionale. 1984

AFFITTASI stanzetta ammobiliata, con costo, a giovane studente o signorina impiegata. Nicolò 7, IV. 9710

AFFITTASI stanza ammobiliata; vendonsi due vestiti neri, un frac, un salon. Via Caserma 12, porta 18. 9711

AFFITTANSI due stanze ammobiliate, casa tranquilla. Via Farneto 32, I. 2031

AFFITTANSI quartieri, stanze, magazzini, qualunque posizione. Chiozza 7 A., Thaller. 2076

AFFITTASI prontamente per fior. 6 camera ammobiliata. Via Ponziana 291. 2073

AFFITTASI camera, cucina, via Guardia, fior. 114. Corso 20, pianoterra. 2067

AFFITTASI stanza ingeresso libero, eventualmente due, ammobiliate o vuote, presso distinta famiglia, II piano, vicino Meridionale. Indirizzo Piccolo. 2065

AFFITTASI bella stanzetta vuota, donne soltanto, 5 fiorini. Amalia 6, quarto. 2029

AFFITTASI una splendida stanza vuota, comodo cucina, I piano, centro. Indirizzo Piccolo. 2032

AFFITTASI casa intera oppure quartieri separati, via S. Nicolò 2. Chiavi presso G. Pilotti, vis-à-vis. 1396

AFFITTASI una o due stanze ammobiliate, eventualmente costo. Rivolgersi direttamente via Carradori 3, primo piano. 1588

AFFITTASI villino al mare per settembre, prezzo mite, ammobiliato. Indirizzo al Piccolo. 1673

AFFITTASI bella stanza vuota, poggiuolo, pressi Politeama. Indirizzo al Piccolo. 1696

AFFITTANSI molti quartieri, magazzini, camere vuote, ammobiliate. Informazioni Acquedotto 29. 1794

AFFITTASI camera vuota con cucina. Via Fabbri N. 1, III piano, porta 16. 1825

AFFITTASI 1. settembre camera ammobiliata, con uno o due letti, ottimo costo. Via Machiavelli 12, II, sinistra (via Forni). 2061

DEL 1. settembre affittasi stanza ammobiliata, ingresso libero, due finestre davanti. Via Nuova 9, IV piano. 2020

CAMERA ammobiliata, con costo, due signori, preferita cucina tedesca. Offerte sub «F. M.» Piccolo. 1976

AFFITTO stanza vuota. Via Molin piccolo N. 7, II piano. 2039

PRONTAMENTE affittasi bella stanza ammobiliata, prezzo conveniente, presso signora sola. Scussa 1, primo. 2048

DISTINTA famiglia darebbe camerino con costo a ragazzo. Indirizzo Piccolo. 2040

DA affittare stanza vuota con o senza comodo di cucina. Via Farneto N. 25, III, porta 10. 2045

PRONTAMENTE affittasi stanza ammobiliata, ingresso libero, I piano. Indirizzo Piccolo. 2045

6 fiorini mensili affittasi stanzetta ammobiliata; escluse donne. Indirizzo Piccolo. 2045

BELLISSIMA stanza ammobiliata, grande, per 1. settembre da affittare. Via Geppa N. 16, porta 7. 2051

AFFITTO stanza vuota casa nuova, centro. Indirizzo Piccolo. 1817

STANZA grande, signorilmente ammobiliata affittasi prontamente signori. Stadion 17, III. 1960

STANZA ammobiliata costo, piccola famiglia civile, vicinanze Giardino affittasi 30 fiorini. Indirizzo Piccolo. 1958

DISTINTA famiglia affitta bellissima stanza vuota, eventualmente comodo cucina a signora. Indirizzo Piccolo. 2064

TIOR. 48 affittasi stanza ammobiliata, costo, due signori, oppure studenti. Farneto 8, porta 9. 2060

PRONTAMENTE affittasi grande stanza bene ammobiliata. Valdirivo 11, I. destra. 2074

STANZA elegantemente ammobiliata, con vista al mare, affittasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 9714

SIGNORA, signorina trova camera vuota presso signora sola. Indirizzo Piccolo. 2064

STANZA bella, bene ammobiliata, affittasi prontamente. Corsia Stadion 3, II. 2027

QUARTIERI di due, tre, quattro stanze, cucina affittansi. Indirizzo Piccolo 1970

DA affittare stanzetta ammobiliata, eventualmente costo. Piazza S. Caterina 1, I piano. 2006

DA affittare una, due stanze vuote, eventualmente comodo. Indirizzo Piccolo. 2014

DA affittare stanza ingresso libero, bene ammobiliata, pressi Giardino Pubblico. Indirizzo Piccolo. 2019

PRONTAMENTE affittasi stanza vuota. - Scorzeria, Barriera. Prego ripassare giovane studente venuto con signora per combinare. Indirizzo Piccolo. 1980

PRONTAMENTE affittasi quartiere camera, camerino, cucina. S. Giacomo, via Industria N. 1 B. 1943

DISTINTA famiglia affitta stanza, costo, centro, 1. settembre. Indirizzo Piccolo. 1417

STANZA con stufa affittasi persona distinta, volendo mezza pensione. Rivolgersi via della Crociera 4, dal portinaio. 1437

DA affittare camerino ammobiliato. Indirizzo al Piccolo. 1566

FAMIGLIA avendo quartiere troppo grande, affitta splendida stanza ammobiliata sul mare, volendo costo, oppure due stanze e camerino ammobiliate o vuote, ingresso libero. Fontanone 2, p. II. 1961

CERCASI compagno di stanza. Via Bachi N. 5, p. II, a destra. 1937

25 fiorini, affittasi stanza buon costo, vicino Reali. Indirizzo Piccolo. 1940

DA affittare stanza ammobiliata presso piccola e distinta famiglia, ingresso libero. Indirizzo al Piccolo. 1948

STANZA bene ammobiliata, buonissimo costo, poggiuolo, vista incantevole, centro, affittasi fiorini 28. Indirizzo Piccolo. 1990

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

COMPERO caffè, articoli consumo, altre merci verso contanti. I. Bauer, Vienna XVII Veronikagasse 33. 4011

COMPERASI cane giovane barbino o leviero. Offerte al Piccolo sub «Cane». 1974

CERCASI mazzo tenuta circa 20 ettolitri. S. Lazzaro 4, pianoterra. 2021

COMPREREBBESI pressa per copialettere. Offerte sub «Presse» al Piccolo. 1975

CANNOCCHIALE «Liliput» e pattini da sa la usati cercansi. Offerte «Pattini» Piccolo. 2047

VENDONSI sedie, lampade da bigliardo. Cedonsi illustrazioni, giornali italiani, tedeschi, in seconda lettura. Caffè Carlo Goldoni. 1462

VENDONSI oggetti terra cotta e ceramica di Napoli, buon prezzo. Foscolo 8, II. 1695

VENDESI credenza con marmo, prezzo conveniente. Indirizzo al Piccolo. 1918

VENDONSI soltanto per tre giorni dovendo sgomberare, magnifica stanza pranzo chiara e scura; alcuni mobili sciolti. - Sala Tersicore, via Chiozza 5, da visitarsi anche oggi. 2012

VENDESI tavola pranzo moderna, quasi nuova. Via Padulina 6, porta 8. 2005

VENDESI macchina Wilson buonissima, causa trasloco. Via Media 4, III. 1996

VENDONSI: bicicletta Dürkopp Diana, 2 letti alti, due elastici, un materasso lana. Zovenzoni 4. 1990

VENDONSI: chiffonier, letto, susta, buonissimo sgabello. Farneto 17, I, sinistra. 1985

VENDESI lavamano nuovo, buon prezzo. Via Forni 26, V piano. 2038

VENDONSI due letti ferro in buono stato con retina di metallo, scrittoio e due lampade, centrica posizione. Indirizzo Piccolo. 1952

VENDESI pianino prezzo conveniente. Via delle Acque N. 7, I. 1953

VENDESI sparherd buonissimo stato. Androna dell'Olmo N. 1, III, destra. 1954

PIANINO germanico finissimo, splendida voce; pianino viennese nuovo garantito vendonsi. Chiozza 12, primo. 2002

TABELLA ferro per insegna negozio, centimetri 305 per 85, vendesi libreria Chiopris. 2055

APPARATO fotografico con accessori da vendere metà prezzo. Indirizzo: Becherie 6, primo. 9716

ENCICLOPEDIA italiana d'arti ed industrie, Mayers - Conversations - Lexicon, nuovissimi, vendonsi metà prezzo. Indirizzo al Piccolo. 2037

NEGOZIO commestibili da vendere, merce, utensili fior. 450. Indirizzo Piccolo. 1981

STANZE di lusso letto e pranzo, lavoro moderno e solido, da vendere prezzo conveniente. Piazza Valle 1, falegname. 1988

DIVANI nuovi elegantissimi vendonsi metà prezzo. Indirizzo Amministrazione del Piccolo. 1968

OTTIMO pianoforte vendesi. Via Chiozza 33, I piano, sinistra. 1782

TRATTORIA vendesi, posizione centrica, smercio rilevante. Scrivere al Piccolo sub «Renomè». 1785

FALEGNAME vende bellissime stanze letto, pranzo, solidissimamente lavorate. - Cecilia 8 A. 1862

CAUSA partenza vendonsi piano fiorini 60, vestiti inverno, utensili cucina, vasi bronzo, giapponesi, macchina Wilson. Barriera 17, piano I. 1965

OGGETTI PERDUTI E SMARRITI

POVERA domestica smarrì portamonete piccolo importo, Vie Canova-Rossetti. Onesto rinvenitore pregato portarlo Piccolo. 1950

SMARRITO anello oro con incisione B. D. e pietra rossa; trattandosi cara memoria si prega portare Piccolo verso generosa mancia. 2069

POVERO padre famiglia smarrì borsetta contenente fiorini 9.10. Opera carità rinvenitore portandola Acque 12, I. 2079

SMARRITO martedì fermaglio pietra bianca, forma immagine, cara memoria; mancia depositandolo Piccolo. 2049

DIVERSI

A te, che tanto posto occupi nei miei sogni e nella mia vita, giunga anche oggi il mio saluto! Soavemente ti penso, ma è più dolce guardarti, bere l'imagine tua fino all'ebbrezza! 140

COLOMBA. Tua fenomenale astuzia, avuto l'audacia voler continuare canzonarmi! scopo, non amore, bensì intenzione farmi ridicolo, questo temo. Passato acquisito esperienza diffidare da te, causa mortificazioni, contegno, sono stanco, ultime condizioni, prelevare, scrivermi, giustificarsi, mimica non presto fede, inutile giuocare d'astuzia. Salutoti. Quando si ama, da prove come io. 2053

INDES ritira lettera. Erich Hansen. 1936

FERDINANDO che cercava signorina indipendente, scopo matrimonio, ritiri lettera fermo posta Giardino.. 1942

MARI Anto. Arrivata ieri da Venezia. Arrivederci quando? 1964

ETERNO. Priva ogni gioia, anelante un tuo sorriso divino, disperata atroce situazione, senza altro al mondo che dolori atroci quanto sono dolci ricordi sublimi incancellabili, priva di tutto insomma solo a te idolo mio penso e nell'adorarti mi chiedo: m'ama egli ancora? Chi lo sa! Io ti idolatro. Tutta tua Aprile. 1967

LAMBERTO se mia ultima era ritardata, non ho colpa, aspettavo Tue nuove. Hai letto 27, finora sono senza notizie, Tuo silenzio è insopportabile, desidero pronta spiegazione. Pare che non hai più tempo per me, che divertimenti Ti fanno dimenticare Tua povera sempre Fedele. 2068

GIGIN. Perdona se non t'ho ringraziato prima. Il motivo che non sono mai sortita sola. Scrivimi. Saluti affettuosissimi. 1962

RICCARDO ex Patronius! Quanto interessante bellissima commedia passata, altrettanto insulsa farsa presente. Fausta C. 2072

PRAXITEA. Prego ritirare oggi stesso lettera. 9715

SELENE carissima molto impensierissemi tuo silenzio, domenica vengo, molti affettuosissimi. 2015

SOCIO, socia cercasi capitale 2000 per azienda benissimo avviata. Offerte Piccolo sub «Lucroso 138». 1909

CAPITALISTA. **Solida e ben avviata agenzia commerciale cerca capitale 25.000 cor. circa, verso assoluta garanzia e congruo interesse onde allargare sfera d'affari. Serie offerte non anonime sub «Discrezione» Piccolo.** 2018

GORIZIA. Famiglia civile darebbe costo a uno-due scolari. Abitazione arieggiata, sana. Indirizzo al Piccolo o scrivere fermo posta Gorizia sub «Villino». 1811

SI cerca a Trieste una buona famiglia per collocare a costo ecc. uno scolaro dell'Accademia di commercio. Rivolgersi Lubiana, E. Hieng. 1733

FALISCHE, rime in dialetto triestino di Eugenio Barison, in vendita nelle librerie Chiopris, Schimpf, Stadler, Vram, nonchè in provincia. 4492

STIRATRICE a lucido, abilissima, massimo buon prezzo, in casa o fuori, anche mezza giornata. Via del Toro 2, V, (angolo Acquedotto). 1426

BUON costo famigliare trovasi. Via Chiozza 12, II, buon prezzo. 19[illegible]

DONNA di cuore prenderebbe bambino a costo, anche con flaschetta. Indirizzo Piccolo. [illegible]

AVVERTO la spettabile mia clientela, nonchè prego altre famiglie di prender nota che il lavoratorio stiratrice via Valdirivo 16 si traslocò via S. Maurizio 1. 19[illegible]

LAMPADE gas, luce elettrica, usate vendonsi. Rocco, Riborgo (palazzo scolastico). 1977

DALLATORRE partecipa alla spettabile clientela che il deposito mobili fu traslocato via Acquedotto 5. 2011

STIRATRICE lucido raccomandasi caldamente alle famiglie. Sette Fontane [illegible] secondo. 19[illegible]

PIANOFORTI accordature, qualunque riparazione eseguisce prezzi modicissimi Enrico Micus, traslocatosi Chiozza 12, primo. 20[illegible]

BORST, villa Professor, tutte domeniche feste trovasi pollame fritto, arrosto, sotto con fegatini pollame, frutta, dolci ecc.; vino della medesima campagna. 19[illegible]

RACCOMANDASI stiratura a lucido. Riviera N. 25, I, porta 10. 19[illegible]

FALEGNAME raccomandasi alle famiglie lucidare mobili. Recapito Stadion [illegible]

OCCASIONE agosto, scope, scopette, spazzole d'ogni qualità, prezzi ribassati. Angeli, Canale 5. 16[illegible]

OCCASIONE agosto. Nettapiedi, piumini, battipanni, scope di crine per muri e lana per la polvere, prezzi ribassati. Angeli, Canale 5. [illegible]

OCCASIONE agosto. Spazzole lucidare parchetti a soldi 65, nonchè macchine lucidare parchetti, ultimissimo sistema. Angeli, Canale 5. 16[illegible]

CHINA Migone unico e solo rimedio contro la caduta dei capelli. Vendesi fiorini 1 le bottiglie. Angeli, Canale 5. 16[illegible]

POLLASTRI soldi 50, galline, oche, anitre, faraone. Via Nuova 16. 15[illegible]

CRINE vegetale sciolto a mano, e crine animale da I. W. Dann. Via Zonta [illegible]

FORMAGGIO 60, salami 1.20. — Bottega grande e piccolo vendonsi. Via Fenone 9. [illegible]

PRESERVATIVI francesi dozzina corone 4, 6, 8, 10; spedizioni ovunque. Gal, Trieste, Corso 4. [illegible]

ABBONAMENTO al Pic[colo] ... Trieste franco a domicili[o] ... con una spedizione q[uotidiana] ... Pagamenti anticipati. Per ... però è più conveniente pre[notarsi] ... propria città. Esemplari de[l] ...
Anno XXII.

LA RIVOLTA NEI B[ALCANI]
Una sconfitta tu[rca] — Devastazioni di vi[llaggi] ...